LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Bregliò, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 9 00
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7; in 4ª pag. Centesimi 50 - In 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenza private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Punti d'interrogazione nell'Eritrea.

Anche il re del Goggiam si ribella?

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,25:

Perdura incertezza circa le mosse di Menelik; però nei circoli ben informati si dà per certo, malgrado le smentite di qualche giornale, che ogni sì è mosso con un grosso Corpo d'armata da Addis-Abeba. Così, mentre qualche giorno fa si assicurava che soltanto ras Macconnen marciava al nord con un Corpo d'esercito, ora si viene ad ammettere che lo stesso Menelik si muove.

Queste notizie, date così a spizzico, non sono certamente tali da tranquillizzare gli animi e da togliere ogni sospetto.

Quale sarà il vero obbiettivo del negus? ci si domanda. Si è parlato di ras Mangascià, della sua ribellione, della volontà del negus di finirla una buona volta con questo pretendente al trono di Etiopia, oggi sfidato del negus neghesti, domani ribelle, irrequieto sempre. Ma se questa versione poteva avere l'apparenza della verità, quando si diceva che il solo ras Macconnen marciava verso il Tigrè con un solo Corpo di esercito, non è più attendibile oggi che non si nega che ras Macconnen non è che all'avanguardia dei movimenti, precisamente come nel 1895, quando si cominciò ad aiuba Alagi la guerra contro l'Italia.

Notato inoltre risultare alla Consulta che il Corpo d'esercito sotto gli ordini immediati del negus è numerosissimo. Non è possibile che un paese ancora stremato dalle guerre antecedenti chiami sotto le armi un esercito così numeroso per una spedizione contro un ras che tutto al più può mettere assieme un 10,000 soldati.

Dunque necessariamente Menelik deve avere un altro obbiettivo.

Nei ritrovi officiosi si giustificano tutti questi armamenti e si cerca di calmare tutte le apprensioni, affermando che l'esuberanza delle forze armate di Menelik è dovuta al timore del negus neghesti, che il re del Goggiam possa ribellarsi, approfittando della ribellione di Mangascià e degli aiuti che avrebbe da una grande Potenza europea, che, naturalmente, non è l'Italia.

Ma queste dei circoli ufficiosi sono ipotesi, e non possono avere altro valore che quello d'una ipotesi.

Manca ogni notizia di fatto, tranne quella dei grandi armamenti di Menelik. Perchè — e questo è un altro punto di interrogazione — non si hanno rapporti dal nostro rappresentante presso Menelik, il capitano Ciccodicola.

Come mai, si domandano le persone che hanno fior di senno, tutte queste notizie sulle mosse di Menelik ci arrivano da altre fonti, e non da quella più diretta e genuina del nostro rappresentante presso il re etiopico?

E' impossibile supporre che il Ciccodicola ignori tutti questi movimenti, e che da lungo tempo non si sia accorto dei nuovi preparativi guerreschi; e tanto meno si può immaginare che non abbia creduto bene di avvertire il suo Governo. Viene naturalmente logica la domanda: Che ne è dal Ciccodicola? Si hanno notizie recenti? Le ultime che data recano?

Ho voluto porre questa questione a persona che è addentro nelle cose della Consulta, e mi si rispose testualmente: « Non abbiamo notizie concrete di Ciccodicola. »

Questo non sarebbe un sintomo troppo buono, anche senza volere essere pessimisti. E che allo stesso Governo questo fatto rechi impressione poco favorevole lo si può anche dedurre da ciò che l'ultimo Consiglio dei ministri si è lungamente occupato della sua condizione e vi mandarono nell'Eritrea istruzioni tassative in previsione delle diverse eventualità.

Vi ho telegrafato imparzialmente questi punti d'interrogazione che molti si pongono, perchè mi paiono più che giustificati.

Il Governo farebbe opera opportuna dando qualche notizia o qualche spiegazione.

Una probabile amnistia per la nascita del Principino d'Aosta.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,55:

Secondo l'*Avanti!* un uomo politico avrebbe conferito con Pelloux a proposito dell'amnistia in occasione della nascita del Principino d'Aosta.

Quanto ai condannati politici Pelloux avrebbe lasciato intendere che tutto al più sarebbe il caso di concedere l'amnistia unicamente pei condannati a non più di sei mesi. Quanto ai condannati per reati comuni avrebbe assicurato che si seguirebbero le norme già seguite in casi consimili.

Interpellato poi circa le probabilità che nell'amnistia stessa possano essere compresi i reati per duello, avrebbe risposto sembrargli ciò difficile di fronte ai casi Macola e Cingia, che hanno troppo scossa la pubblica opinione.

Pelloux avrebbe soggiunto che in ogni modo nulla può assicurare su prima non se ne discuterà nel Consiglio dei ministri.

Intorno ai condannati politici.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22:

Mentre l'*Avanti!* stampa in grassetto il dispaccio da Rossi che annunzia l'elezione amministrativa di Turati e De Andreis con 280 voti, la *Tribuna* in un dispaccio da Ravenna dice che Turati e De Andreis non ostante la propaganda non riuscirono neanche nella minoranza.

***

Bovio ha scritto una lettera mettendosi a disposizione del Comitato nella prima metà di novembre per la conferenza a favore dei condannati politici. La conferenza quindi fu rimandata.

Per regolare gli stati d'assedio.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,15:

Il progetto dell'on. Nocito, relativo agli stati d'assedio, dà facoltà al Governo, in casi gravi, di proclamare lo stato d'assedio in una città con decreto reale. Questo deve anche determinare i reati sui quali giudicheranno i Tribunali Militari territoriali. Parecchie disposizioni disciplinano il funzionamento di questi Tribunali e la procedura giudiziaria.

Si assicura fra altro che si ammette, specialmente in ordine alle contestazioni che potessero sorgere sulla definizione dei reati, il ricorso alla sezione d'accusa della Magistratura ordinaria. Sarebbe anche ammesso per la difesa l'intervento del Foro ordinario.

Il progetto contiene anche le disposizioni relative al trattamento che durante lo stato d'assedio può essere fatto alle Associazioni, nonchè alla stampa.

La Commissione parlamentare si riunirà quanto prima.

Una vecchia questione senatoriale.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,5:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « E' a nostra notizia che in una delle prime riunioni della Camera vitalizia, un gruppo di senatori solleverà nuovamente la questione dei senatori che furono alcuni anni sono nominati dal Re, in categorie perfettamente rispondenti alle designazioni statutarie, e che con insigne abuso di potere, ispirato da ragioni di partito, a quei giorni potentissime, non furono ammessi nell'esercizio delle prerogative senatoriali.

Si vorrebbe che il Senato, venendo alla sola retta interpretazione della prerogativa reale, che non ha altri limiti fuorchè le designazioni statutarie di categorie, riconoscesse la perfetta validità di quei decreti di nomina.

L'*Agenzia* aggiunge: « Le nostre informazioni ci permettono di credere che nel Senato attuale il risultato di simile agitazione sarebbe perfettamente opposto a quello che si ebbe nel 1893. »

Il progetto di Palumbo per la nostra flotta.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,35:

Si annunzia che Palumbo presenterà alla Camera un progetto di legge particolareggiato intorno al numero delle navi d'ogni classe che vuole costruire, il loro tipo ed armamento, il loro costo presuntivo per ciascuna unità, il periodo di tempo in cui potranno essere costrutte, quali potranno essere costrutte nei cantieri governativi e quali nei cantieri privati. Il progetto indicherà pure quanto occorre di fare per la sistemazione degli stabilimenti governativi e delle piazze marittime in modo di provvedere al numero indispensabile del personale. Date le costruzioni attualmente in corso, a quella parte del programma che è tecnicamente possibile esplicare nell'anno finanziario si provvederà con l'aumento dei fondi già ottenuti da Palumbo. Il rimanente sarà oggetto di esame e di discussione sui bilanci.

Interrogazioni alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22:

L'on. Rinaldi ha interrogato il Governo sui motivi del ritardo nel congedamento della classe anziana.

Secondo l'*Avanti!* all'ufficio di Presidenza della Camera sarebbero finora giunte nove interrogazioni sul deterioramento dei grani e di altri generi alimentari nei magazzini militari.

Pelloux a Torino.

Roma, 24, ore 22. — Stasera Pelloux, accompagnato dal suo segretario cav. Cafiero e dall'aiutante di campo Renzi, è partito per Torino.

Pelloux ritornerà a Roma ai primi di novembre.

Prima di partire, Pelloux conferì lungamente con i ministri Lacava e Di San Marzano.

Il gerente dell'*Avanti!* condannato.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,40:

Cherubino Trenta, gerente dell'*Avanti!*, venne oggi condannato in contumacia a sei mesi di reclusione e lire 500 di multa per avere firmati alcuni numeri del giornale invitanti alla lotta fra le classi sociali.

Un'onorificenza austriaca a Rampolla.

Ricevimenti in Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,5:

L'*Osservatore Romano* annunzia che l'imperatore d'Austria nominò Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano il cardinale Rampolla, rimettendogliene le insegne.

L'*Osservatore Romano* rileva come questa distinzione sia stata concessa ora che Rampolla viene fatto segno agli insulti della stampa liberale italiana.

***

Il Pontefice ha ricevuti i monsignori Casali, vescovo di Mileto, e Narsete, vescovo di Armenia.

La Commissione ferroviaria.

Roma, 24 (*Stefani*). — Il presidente della Reale commissione per l'inchiesta sui rapporti tra le Società esercenti le reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula e loro personale, avendo condotto a termine la relazione, ha convocato la Commissione pel 9 novembre in Roma.

Il Consiglio di sanità.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,30:

Oggi ebbe luogo una riunione del Consiglio di sanità sotto la presidenza del comm. Regis, direttore.

Il prof. Santoliquido comunicò alla riunione tutte le disposizioni che l'Autorità sanitaria prese di fronte alla peste di Vienna. Il Consiglio se ne mostrò soddisfatto, tantopiù che i dispacci viennesi assicurano che, grazie alla rigorosissime misure del Governo austriaco, il morbo si localizzerà.

Quindi il Consiglio si occupò di affari d'amministrazione.

Il secondo Congresso nazionale medico a Roma.

Roma, 24 (*Stefani*). — Oggi, nell'aula dell'Università, si è inaugurato il secondo Congresso nazionale medico. Rattanelli, in sostituzione di Durante, ammalato, ha aperto la seduta, inviando un saluto a Durante e al ministro Baccelli, che onorerà di sua presenza una delle prossime sedute del Congresso. Vennero nominati presidente Morisani, vice-presidenti Paperotti, Salamanna Luigi, Canali e Bastianelli. Quindi il Congresso ha incominciato i lavori.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,15:

Oltre al dottor Bastianelli, sedono alla presidenza del II Congresso nazionale medico i professori Salamanna, Tenzi e Spaziani.

Iniziati i lavori, si discusse l'organizzazione della classe medica; quindi la questione dell'esercizio dei medici stranieri in Italia, e fu invocata una modificazione alla legge esistente sul tale riguardo.

Esperimenti della riforma dell'insegnamento tecnico

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,45:

Affine di esperimentare subito la riforma dell'insegnamento tecnico ideata da Baccelli, una delle otto scuole tecniche di Roma avrà l'indirizzo commerciale, o un'altra sarà trasportata nel grande Istituto di San Michele degli artigianelli per darle l'indirizzo industriale.

Il Regolamento sul Banco di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 23,10:

Il Ministero del tesoro ha terminato il Regolamento sul Banco di Napoli.

Entro la settimana si convocherà la Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione per provocarne un parere. Quindi nella prima decade di novembre uscirà il decreto approvante il Regolamento.

Cartucce per le Società di Tiro a segno.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15,15:

Il Ministero della Guerra, avendo a disposizione due milioni e mezzo di cartucce modello 1870, sopravanzate ad alcune esperienze eseguite, sta studiando di mettere tali munizioni a disposizione delle Società di tiro a segno, che le pagherebbero L. 0 025 ciascuna anzichè L. 0 03 come le altre, con la facilitazione di ottenere il cambio di quelle nelle quali si verificassero scatti a vuoto.

L'anniversario delle nozze dei Principi di Napoli.

Monza, 24 (*Stefani*). — Numerosissimi telegrammi di augurio per la ricorrenza dell'anniversario delle nozze dei Principi di Napoli sono pervenuti. Alla reggia vi fu un pranzo parmente di famiglia, a cui erano invitate solo le Case civili e militari.

Sul conflitto anglo-francese per Fashoda.

Preparativi militari.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21,30:

Il *Temps* approva pienamente la condotta di Delcassé che pubblicando il *Libro Giallo* dimostra che Salisbury non aveva a priori respinto l'idea di assicurare alla Francia uno sbocco sul Nilo e delimitare i rispettivi possedimenti nel Bahr Gazal. Dunque il *Times* e gli altri giornali inglesi che pretendevano essere inammissibili le discussioni e che non esistevano trattative fra i due Governi, avevano torto. La Francia — dice il *Temps* — ha nel ministro degli esteri un rappresentante la cui fermezza e moderazione la fanno ammirare.

Desta viva impressione la notizia pubblicata dal *New York Herald* secondo cui a Tolone si lavora attivamente per aumentare il presidio militare con oltre 4000 uomini.

Al Ministero della marina e a quello della guerra si osserva in proposito il più scrupoloso silenzio.

***

Londra, 24 (*Stefani*). — Si è pubblicato un nuovo *Blue Book*, contenente il lungo colloquio del 5 ottobre, fra Salisbury e Cambon, in cui si ripresse d'ambo le parti la discussione sugli argomenti già noti, pro e contro l'occupazione di Fashoda. Il colloquio condusse a nessuna conclusione.

***

Londra, 24 (*Stefani*). — Le voci sparse circa l'armamento di torpediniere e di incrociatori ausiliari sono smentite.

Su questo proposito telegrafano al *Corriere della Sera* da Londra:

« La pubblicazione del *Libro Giallo* francese aggravò la situazione politica. I circoli diplomatici erano già abbastanza allarmati dalla parola d'ordine che corre nelle sfere ufficiali militari: « Noi siamo calmi, ma preparati ».

« Quanto alla stampa essa unanime approva; anzi fa sua la frase detta sabato scorso da lord Rosebery nel suo secondo discorso: « il Nilo è l'Egitto; l'Egitto è il Nilo ».

« Circa l'espressa volontà della Francia di avere uno sbocco sul Nilo, il *Times* dice che tale questione sarà certamente sottoposta alle considerazioni del prossimo Consiglio di ministri, purchè la Francia prima sgombri la provincia Bahr el Gazel, come venne richiesto da lord Salisbury.

« Il *Daily News* scrive: « E' inutile mascherare la gravità della situazione, ma intanto che il maggiore Marchand non siasi ritirato da Fashoda, non si potranno aprire negoziati. »

Il *Daily Telegraph* dice: « Nella prima parte della sua corrispondenza, lord Salisbury si dichiarò pronto a discutere le questioni territoriali, purchè non si trattasse dell'abbandono delle provincie possedute dall'Egitto avanti l'usurpazione dei mahdi. Il ministro francese Delcassé può quindi attraversare quel ponte d'oro con dignità, senza prendendo il maggiore Marchand. »

« Lo *Standard* aggiunge: « Il tentativo francese di invadere la valle del Nilo deve essere abbandonato. Su questo punto lord Salisbury non può cedere. »

« Dopo avere espresso pressochè un consimile avviso, il *Morning Post* dice: « E' certo che fra pochi giorni, forse fra poche ore, i popoli francese e inglese conosceranno la decisione dei rispettivi Governi. »

L'accordo fra l'Inghilterra e la Germania.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 11:

L'affermazione dei giornali tedeschi che gli accordi fra la Germania e l'Inghilterra, conclusi alla fine del settembre scorso, non siano che affari di carattere privato, è inesatta.

E' verissimo che questi accordi si riferiscono esclusivamente alle costruzioni ferroviarie nella Cina, e che le parti contraenti sono: la Banca tedesco-cinese da una parte, e la Corporazione anglo-cinese dall'altra.

Ma è vero altresì che gli accordi conclusi fra questi due enti sono stati approvati dai rispettivi Governi, che sono venuti così a determinare la reciproche sfere d'influenza nell'impero cinese.

Alla vigilia della grande giornata a Parigi.

Parigi, 24 (*Stefani*). — Il Governo prenderà domani misure severe per impedire gli assembramenti e lo grida sediziose, che potesse dar luogo la dimostrazione progettata dagli anarchici in seguito al loro *meeting* di ieri.

***

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 23,25:

Mercè le misure imparziali della Polizia, si spera non accadranno disordini nei dintorni del palazzo Borbone, dove i *sergents de ville* arresteranno chiunque gridi: *Abbasso la Francia! l'Esercito! gli ebrei! Brisant!* e i giudici li processeranno subito. Non vi sono uguali speranze di mantenere l'ordine negli altri punti della città, in causa dei propositi manifestati da parecchi noti dreyfusisti che scenderanno in piazza, nei vari luoghi, ordinati in colonna, con intenzioni ostili al Governo e con un piano prestabilito.

Intanto si nota la strana divisione dei socialisti in tre parti, cioè i seguaci di Millerand, che si astengono, i seguaci di Rochefort, che sono anti-dreyfusisti, ed i seguaci di Jaurès e Gerault-Richard, dreyfusisti.

Questi ultimi si riuniranno stasera per decidere; sembra però che forse finiranno con astenersi anch'essi dalle dimostrazioni.

Invece non si asterranno gli anarchici con Sebastiano Faure, che marcheranno compatti.

La città è tappezzata da manifesti invitanti i vari gruppi popolari sulla piazza della Concordia.

Fra questi è notevole uno con le sole parole « *Révision! Il reviendra* »

Zola a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 17,50:

Clifford Millage si conferma di avere incontrato Zola a Parigi, di averlo salutato e di essere stato ricambiato di saluto.

La Cassazione di Parigi favorevole alla revisione.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 22,50:

Secondo la *Liberté*, la Cassazione si pronunzierebbe favorevole alla revisione con 10 voti contro 5, o soggiunge che riescirà penosa la pubblicazione di certi fatti che sono nella requisitoria di Manau, la quale riverebbe il nome di due ufficiali compromessi nell'affare Dreyfus. La relazione però sarebbe breve e precisa.

Il *Journal des Débats* si limita a dire che la Cassazione si pronunzierà esplicitamente, senza dire in quale senso.

Un'osservazione di Guglielmo sull'affare Dreyfus

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 22:

La *Neue Freie Presse* riferisce da Costantinopoli un'osservazione molto commentata dell'imperatore Guglielmo sull'affare Dreyfus.

Allorchè Guglielmo si recò a visitare la scuola tedesca, il consigliere edile Kapp gli partecipò la costruzione della ferrovia dell'Asia Minore, ove fungo da direttore della Società francese di costruzioni ferroviarie.

Il Kapp raccontò all'imperatore di aver udito affermare da un ufficiale francese superiore che Dreyfus è innocente e che tutti gli ufficiali francesi ne sono convinti: soltanto lo Stato Maggiore tenta di rimediare la bugia con un'altra menzogna.

Guglielmo rispose: « Il più strano di tutto è che si pretende che io abbia scritto quelle lettere che lo Stato Maggiore francese, come si afferma, ha comperate per 27,000 franchi! »

Come fu scoperto il complotto anarchico in Egitto.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 24:

La *Politische Correspondenz* annunzia che, secondo una lettera dal Cairo, venne scoperto il progetto dell'attentato contro l'imperatore Guglielmo in seguito ad esservi rinvenuto nell'alito di un italiano assassinato da un francese il portafogli contenente lettere compromettenti. Si è perquisito quindi l'alloggio dell'assassinato e si trovò la prova che gli anarchici preparavano un attentato contro la vita dell'imperatore. Così si è riuscito ad arrestare tutti i co-piratori.

L'imperatore della Cina assassinato?

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 24:

Si ha da Shanghai: « Corre voce nei circoli cinesi influenti, che l'imperatore fu misteriosamente assassinato ieri. La voce non è però confermata. »

La Camera svizzera e l'assassinio dell'imperatrice.

Berna, 24 (*Stefani*). — Le Camere federali si riunirono oggi per una breve sessione.

Nelle due Camere del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, i rispettivi presidenti ricordarono, in principio di seduta, con parole di vivo rimpianto, l'orribile assassinio dell'imperatrice.

Durante la commemorazione tutti i consiglieri si alzarono in piedi, in segno di lutto e di simpatia verso la Casa imperiale.

Una forte spedizione tedesca.

Berlino, 24 (*Stefani*). — Nella odierna seduta del Consiglio coloniale il presidente Kerchko annunziò che il Governo progettò una spedizione abbastanza forte nella regione del lago Tchad.

I discorsi dei ministri Nasi, Finocchiaro e Fortis

A PALERMO.

(Per dispaccio alla « Stampa »)

Palermo, 24 ottobre.

Al banchetto offerto ai ministri Finocchiaro-Aprile, Nasi e Fortis aderirono i senatori Spaccafi, Caruso-Bonavia, Di San Giuseppe e Tenerelli, i deputati Marescalchi, Gravina, Cantarini, Reale, Fiorena, Majorana Giuseppe, Testasecca, Fulci, Pilo-Antolfone e Domichino; i sindaci di Trapani, Chiusa Sclafani, Prizzi.

Alle ore 20 il presidente del Comitato ordinatore del banchetto, in nome del Circolo progressista, ringraziò i ministri di avere accettato l'invito. Disse: « L'accoglienza cordiale e simpatica fattavi, e le adesioni arrivate hanno un significato a voi non certo sfuggito. Onorando voi, Palermo volle mostrarvi quali indici ha presso di noi il sentimento dell'unità nazionale. (*Applausi, grida di viva il Re!*) E' con questa fede che bevo alla salute del Re! » (*Calde approvazioni*)

L'oratore porta quindi un brindisi a Pelloux, augurando che l'opera sua sorena si elevato possa trovare nuovo vigore per un più lieto avvenire. Così concludendo: « Beviamo alla salute dei nostri ospiti Alessandro Fortis, Nunzio Nasi, Camillo Finocchiaro-Aprile. » (*Applausi*)

Il discorso del ministro Nasi.

S. E. Nunzio Nasi, fra gli applausi, prende a parlare alle ore 20,35. L'oratore accordasi rilevando quel senso di scetticismo che sollevasi attorno ai ministri che visitano ed a cui si domanda: Perchè siete venuti? Che si recate? Che farete? Il Governo, dice, non abbisogna di viaggiare per conoscere le condizioni reali del Paese, ma nessuno potrà rimanere inutile che esso dia prova dell'interesse che gli ispirano i suoi voti. In realtà non sono i ministri che nel tormentoso giro delle loro occupazioni amano di correre pel paese, ma sono i popoli che desiderano giustamente di assicurarsi che il Governo non vive troppo lontano da essi, che non pensa soltanto al Parlamento e che li rispetta e li ama.

Quali a cui pare che i ministri si ingeriscano troppo, probabilmente li accuserebbero se essi non si muovessero. Sono gli stessi che si lagnano se il Governo non parla.

Il Governo desidera di conquistare la fiducia del Paese colle buone opere, non colle parole. Spetta ad una voce ben più alta che quella dei ministri l'enunciare quanto prima il Paese il programma legislativo del Governo, ma i suoi intendimenti sono ben noti e gli uomini chiamati alla responsabilità del potere hanno pure un passato che non è disposti a rinnegare.

Il programma del Governo.

Il Governo raccolse dal sentimento del Paese il compito supremo di provvedere alla difesa delle istituzioni con mano ferma e senza preoccupazioni interparlamentari, senza debolezze, senza transazioni, e provvedere alla rivalicazione del Paese senza violenze, senza illusioni, tenendo fede ai principii liberali.

Nessuno di noi può confondere la calma che seguì alla tempesta colla pace provveniente dal benessere. Nessuno di noi desidera che la sicurezza e la tranquillità si ottengano ridonando il Paese in una morta gora. Nessuno più di noi è convinto che per ricondurre l'Italia nella via del risorgimento economico e politico bisogna compiere una rivoluzione morale.

Appunto per ciò non bastano gli sforzi del Governo. Occorre la fiducia e la solidarietà del Paese. Tristissimo sintomo di decadenza e di pericolo è il vedere in un grande paese le classi meno favorite dalla fortuna porre ogni speranza nelle conseguenze della rivolta, e le classi dirigenti tirarsi in disparte, sature di malcontento e di paura, sicchè si è venuta man mano formando la convinzione che il Governo può tutto, fino all'arbitrio.

E' tempo di finirla coi pregiudizi e colle superstizioni del liberalismo. Amici, e non dell'ultima ora, nè per occasione, delle libertà, noi ne ammetteremo solo quella di fare il bene. Non ammetteremo che il diritto della stampa, quello del voto, dell'Associazione, servano ad organizzare forze evidentemente contrarie alle istituzioni. La libertà preziosa solo in quanto essa conduca alla giustizia, o giustizia reclamano i popoli. Ma per giustizia non intendo quella amministrata dal guardasigilli.

Il dovere di tutti i cittadini.

Perchè l'azione dello Stato influisca bene sul movimento intellettuale, economico e morale della nazione, occorre che i rappresentanti dei pubblici poteri abbiano il desiderio, la capacità e la volontà di lottare contro gli interessi e le passioni opponentisi allo svolgimento della giustizia. Ministri di questa giustizia sono tutti i funzionari e tutti i cittadini. Questa è la giustizia che amano e pongono in cima ai loro pensieri le intelligenze immaginose del popolo meridionale. Si è detto che esso ha senso degli altri il senso del giusto e del bello.

Per la Sicilia.

E' odiosa calunnia. Noi abbiamo questo di particolare: se non sappiamo dissimulare il nostro malcontento e lo sdegno e che non accettiamo la immoralità colla rassegnazione di uomini pratici, abbiamo l'istinto ingenuo del reagire contro la prepotenza o la disonestà, ma non è certo da questo istinto che ci può venire l'accusa di avere sentimenti meno forti del giusto e dell'onesto.

Atto di giustizia è non credere che la Sicilia abbia nel mondo civile il primato di tutte le miserie e di tutte le iniquità, e per avere questa riparazione è necessario che anche noi ci liberiamo dalla soverchia tendenza a pensar male e dire male di noi stessi. Quando nei giornali del continente si trova soltanto la cronaca dei furti e degli omicidii, viene spontanea la domanda: Ma dunque non hanno altro da segnalare i nostri corrispondenti? Nessuna virtù, nessuna iniziativa, nessun atto generoso, nessun segno del gentile siciliano da additare alla stima del mondo? Parlasi continuamente della pubblica sicurezza in Sicilia, ma non è certo che questo problema sia intimamente connesso con quello dei lavori pubblici e con quello della vita rurale? E non è certo che anche sotto questo punto di vista la Sicilia, anzitutto il Mezzogiorno, abbia da reclamare giustizia?

Fu detto che l'avvenire d'Italia sarà quale potrà essere l'avvenire del Mezzogiorno: nessun pericolo potrebbe essere peggiore in un ministro italiano, specialmente se nato in Sicilia, che quello di mostrare, per bisogno di falso patriottismo, che non sente più degli altri il desiderio di vedere giustizia al suo paese nativo.

Il Governo non presume certamente di risolvere tutto di un tratto il problema dei lavori pubblici in Sicilia, ma ha la ferma volontà di porsi all'opera, e ne diede prova presentando subito la legge sulle bonificazioni.

I lavori pubblici in Sicilia.

L'oratore si serve di un documento ufficiale datogli dallo stesso ministro dei lavori pubblici, e legge le seguenti cifre: 1° lavori stradali in corso, L. 675,000; 2° lavori portuali nella spesa presunta di altre L. 2,600,000, di cui 710,000 sono destinate alle banchine di Palermo; 3° lavori di bonifica L. 443,000, di cui 161,000 per Montello.

Circa i lavori che saranno appaltati prossimamente si hanno queste cifre: 1° lavori stradali per 1,300,000; 2° lavori portuali per circa L. 7,000,000, di cui 3,800,000 sono destinati a Palermo; 3° lavori di escavazione per L. 945,000.

Pel problema poi dell'agricoltura non è senza importanza che il Ministero competente sia diretto da un uomo che si chiama Alessandro Fortis. Egli saprà metterlo sulla via giusta dell'attuazione, col coraggio che viene dalla coscienza dei nuovi doveri dello Stato. La questione del latifondo viene da se stessa in prima linea. Il progetto Crispi bisognava correggerlo non abbandonarlo. A chi crede che la questione agraria in Sicilia non sia questione di latifondo, ma di contratto agrario ovvero di capitale o di credito, ricordi che nulla si fece neppure secondo la logica di queste opinioni.

Le questioni della proprietà e del latifondo.

Si dice che al frazionamento del latifondo si oppongono condizioni naturali insormontabili. Contro questa affermazione sorge la storia. Michele Amari ci insegna che sotto gli arabi ed i normanni eranvi più di mille centri di popolazione tra Comuni e villaggi; sotto la stessa dominazione borbonica eravene un numero quasi doppio di quello attuale. La popolazione che dalla campagna si ritira nel Comune significa l'agricoltura che va in rovina.

I soliti critici ripetono che il nostro Paese può fare nessuna riforma, perchè ogni riforma esige danari che non vi sono. Prima di tutto non è vero che il danaro sia il solo vero rimedio, mentre è verissimo che non si riesce ad un bel nulla di serio neppure nella vita economica senza le virtù morali e civili che alimentano lo spirito delle intraprese.

Del resto non vi è nella vita pubblica una questione di quattrini, che non sia allo stesso tempo anche questione politica.

L'oratore dice: « Non posso parlare con lo stesso modo diverso da quello che pensavo per lo innanzi, se si vuole parlare davvero di questione agraria da risolvere, bisogna abbandonare tutti i pregiudizi e le paure ingiustificate correnti. Intorno al progetto sulla proprietà è vano considerarlo ancora coi criteri del diritto romano. Il diritto di abusare è finito: quello di usare è pieno di vincoli e di doveri. »

L'orario dei campi merita di essere più punito di quello delle persone.

La trasformazione dei tributi locali.

Si parla di decadenza dei Comuni, ma anche la vita dei Comuni è divenuta piena di gravi problemi. Ora se ne affaccia uno nuovo, proposto dal Congresso di Torino: la municipalizzazione dei servizi pubblici. Auguro a Palermo, la città delle iniziative, che possa arrogarsi il vanto di dare all'Italia il coraggioso esempio della trasformazione dei tributi locali.

Anche questa è questione di principii: non si tratta di aumentare le imposte, ma di trasformare il cattivo sistema tributario, che soffoca la vita economica del Paese. La progressione noi l'abbiamo, ma a rovescio, e danno del meno abbienti.

Questa affermazione non parrà esagerata a nessuno e molto meno in un'adunanza indetta da un Circolo progressista, e in una città eminentemente liberale come Palermo, nè tema che queste mie parole possano parere ispirate a soverchio ottimismo.

L'oratore non fu mai tra coloro che ebbero poca fiducia nell'avvenire della patria, o che per paura di perderla si abituarono e desiderarla meno forte, meno coraggiosa, meno degna di quello che essa sia, e che Dio volle che fosse.

Il patriottismo italiano.

In un luogo come questo, che prende nome dal capitano del popolo, in questa città così piena dei suoi ricordi, noi abbiamo il dovere di inneggiare ancora alla virtù del patriottismo italiano. L'Italia non soffre per mancanza di risorse e di attitudini, ma per incapacità di trarne adeguato profitto.

L'Italia non può seguire l'istinto di una politica bottegaia che vuol tutto risolvere o valutare a quattrini.

In nome di quei morti gloriosi che si chiamano Garibaldi, Bixio, Medici, Cosenz, che amarono e servirono una sola donna, la patria, che nella formola « Italia e Vittorio Emanuele » proclamarono un vincolo indissolubile, i meridionali sono accusati di idealismo; ebbene seguiamolo questo nobile istinto del nostro genio regionale, amiamo e proseguiamo la tradizione di patriottismo puro e disinteressato della loggenda eterna e ideale.

Il discorso del ministro Nasi termina alle ore 21,30, interrotto più volte con calorosi applausi, e salutato alla fine da prolungatissima ovazione.

Il discorso di Finocchiaro-Aprile.

L'onorevole ministro, salutato da applausi, esordisce rilevando che egli accolse con animo lieto l'invito rivoltogli da' suoi vecchi amici perchè con essi la comune i principii, le tendenze, le aspirazioni, cui rimarrà fedele. (*Applausi*)

Siamo venuti al Governo — egli aggiunge — in un momento tutt'altro che facile, ma ci parve dovere di patriottismo non negare la nostra leale cooperazione ad un vecchio parlamentare, ad un antico liberale del valore di Luigi Pelloux.

Non spetta a me esporre il programma e l'indirizzo del Governo, specialmente perchè fra non molto un'augusta parola sarà rivolta al Parlamento ed al Paese (*Applausi*).

La difesa delle istituzioni.

I dolorosi avvenimenti dello scorso maggio, che tutti deploriamo, devono costituire un ammaestramento anche per il Governo al quale segnano la via da tenersi per la difesa delle nostre istituzioni sulle quali ripesano la sicurezza e l'avvenire della patria. In questa opera salutare sarà preziosa il concorso della pubblica opinione, la quale contro le aberrazioni dei pochi vuole ad ogni costo tener saldo nella coscienza degli italiani il sentimento dell'ordine e l'affetto alla libertà (*Applausi*).

Senza accennare a programmi definiti, mi sia lecito affermare che le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio al Senato e la condotta tenuta finora dal Governo lasciano comprendere la via che il Gabinetto intende seguire, facendo pieno assegnamento — egli prosegue — sul buon senso del Paese, grazie al quale il regime eccezionale potè in breve tempo cessare in ogni parte d'Italia, e, consci dei nostri doveri, possiamo assicurarvi che non verranno mai meno ai nostri propositi. (*Vivissime approvazioni*) Dei bisogni del Paese il Governo terrà il massimo conto, ma il Paese dovrà soprattutto fidar in se stesso e nelle sue energie.

I problemi legislativi.

Quanto all'opera sua in particolare, aggiunge l'oratore, essa mira anzitutto a risolvere alcuni

dei più importanti problemi legislativi, non dal punto di vista astratto e teorico, ma da quello pratico ed urgente che più da vicino tocca non solo gli alti interessi dello Stato, ma la difesa dei diritti dei cittadini. Assicurare nel campo civile o commerciale un'azione più rapida ed efficace nell'Amministrazione della giustizia, tutelare nel campo penale più efficacemente i diritti della società e quelli dei privati, importa compiere un'opera reclamata dalla coscienza pubblica, ma il compito più importante di qualunque riforma è quello al quale dobbiamo intendere, anche con ogni mezzo sia riposta nel Paese la fede nella giustizia ed il prestigio della Magistratura, la quale sarà certamente trovare in se stessa, nelle sue tradizioni, nella sua indipendenza, la forza necessaria al raggiungimento di questo fine, ma deve a questo scopo trovare nel Paese largo anello di consenso e di incoraggiamento.

Politica ecclesiastica.

Materia assai importante è quella della politica ecclesiastica. Accennando ad essa rapidamente, l'oratore dichiara che intende applicare col maggiore scrupolo le leggi dello Stato, sotto il cui impero tutti gli istituti religiosi devono agire e possono trovare le guarentigie necessarie al loro apostolato spirituale. *(Applausi)*

Il Governo intende occuparsi con alacrità di alcuni argomenti che hanno speciale attinenza coll'Amministrazione del patrimonio ecclesiastico ed cogli Economati, e si propone di risolvere la questione riguardante l'aumento delle congrue parrocchiali, provvedendo con ciò al clero umile e povero.

L'oratore pone fine all'applaudito suo discorso coll'inviare un rispettoso saluto al Re, vigile custode dell'unità e della libertà della patria.

Tutti i commensali sorgono in piedi gridando *Viva il Re!*

Il discorso del ministro Fortis.

I provvedimenti eccezionali in Sicilia.

Comincia ringraziando delle manifestazioni di simpatia ricevute.

Poco aggiungerà a quanto dissero i suoi colleghi. « Come ben disse il senatore Paternò, il sentimento unitario è così profondo fra queste popolazioni da non poter essere affievolito da inconsulte agitazioni popolari, o da errori e colpe di Governo. Questa è verità di cui siamo tutti convinti. Mi sono domandato quali fossero stati questi errori o questa colpa; credo che errore sia stato quello di diffidare di questo paese, credo colpa di averlo trattato con provvedimenti eccezionali. Un popolo che ha sentimenti così elevati e generosi, che detto splendida prova delle sue virtù e del suo attaccamento alla patria e alle istituzioni, non può essere sospettato nè sottoposto a regime eccezionale. »

Rilevando quindi altro aspetto il discorso del senatore Paternò, dice che è necessario osservare le leggi di interesse generale. Così non facendo, il Governo prepara reazioni, sconforto, rappresaglie funeste e finisce per rendere ingovernabili le popolazioni. L'attuale Governo non commetterà tali errori, le funzioni del Governo devono essere risolute, la sua azione deve ritenersi al disopra dei partiti, sovra da influenze o pressioni partigiane.

La questione economica.

Tratta brevemente la questione economica, dichiarandola di suprema importanza, tale da non potersi subito nè facilmente risolvere, ma ritiene necessario additare la via da seguire, onde progredire costantemente verso la meta. Campo di nuova lotta è quello economico.

Dinanzi ai nuovi problemi e questioni si scompongono i vecchi partiti, onde necessario il riordinamento di essi.

Non è esatto che l'attuale Gabinetto richiede l'appoggio di tutti i partiti. « Nè — esclama — chiediamo l'appoggio di tutti coloro che pensano come noi. »

Passa a rilevare il concetto espresso dal collega Nasi circa i doveri della proprietà.

Il progresso sociale ha fatto sparire le vecchie nozioni della proprietà. La proprietà va congiunta a grandi doveri, ma al tempo stesso il principio della proprietà diviene più saldo. Il suo fondamento non è soltanto il diritto, ma anche le funzioni sociali. E' necessario applicare savlamente e con equità qualunque provvedimento che a questa dottrina s'informi.

Parla del latifondo in confronto della piccola proprietà. « La grande proprietà — dice — non può non frazionarsi coll'abolizione di fideicommessi, ma il latifondo non può non rimanere in quelle regioni, ove per condizioni speciali di clima e di suolo non è possibile la piccola cultura intensiva; è urgente risolvere le condizioni delle classi lavoratrici. »

Gli infortuni sul lavoro.

Spera si domandano leggi protettrici del lavoro e qualcuna fu già votata dal Parlamento. Ricorda specialmente quella sugli infortuni che può dirsi una tra le migliori d'Europa, eppure, dice, questa legge tanto invocata incontra qualche difficoltà che giova sperare possa eliminarsi. Non possono ammettersi resistenze alla legge, e confida nel senno e nell'equità di tutti gli interessati, specialmente dal padronati la protezione contro gli infortuni, protezione salutare e doverosa. Non avremino, dice, le classi dirigenti l'opera legislativa della giustizia riparatrice.

Contro i partiti sovversivi.

Abbiamo dinanzi i partiti estremi, riottosi e potenti per l'ignoranza delle masse.

Importa ricuperare la fiducia dei lavoratori, sedotti da una propaganda insana e sovvertitrice; bisogna dimostrare che la nostra opera è ravvisata ed efficace pel loro miglioramento. *(Applausi prolungati).*

L'on. Fortis termina esprimendo il suo vivo rincrescimento di non poter prolungare la sua permanenza per visitare l'intera isola. Egli deve alla prosperità ed all'avvenire della Sicilia, che è tanta parte della prosperità e dell'avvenire della grande patria italiana.

Il discorso fu interrotto frequentemente da calorosi applausi e fu salutato in fine da una grande ovazione.

Indi pronunciò poche parole di ringraziamento il sindaco senatore Amato Pojero.

Gli onorevoli ministri sono partiti alle ore 2,40, con treno speciale, diretti a Trapani, dove arriveranno alle ore 8.

Le gite dei ministri in Sicilia.

La *Stefani* ci comunica da **Trapani**, 21:

Alle ore otto precise entra in stazione il treno recante i ministri Nasi, Fortis e Finocchiaro-Aprile, ricevuti fra acclamazioni di immensa folla, dalle Autorità e tutti i Sodalizi. Partecipavano al ricevimento numerosa deputazione della colonia italiana di Tunisi ed i rappresentanti di quelle fiorenti Società operaie italiane appositamente venuti ieri per ossequiare Nasi a cui recano in dono un ricco *album* colle firme di tutti gli italiani della Reggenza. Nasi, dal balcone della sua abitazione, dove scesero pure gli altri ministri, ringraziò la cittadinanza dell'accoglienza entusiastica ricevuta. La città è imbandierata.

***

La *Stefani* ci comunica da **Trapani**, 21:

Il teatro Garibaldi, ove si tiene il banchetto in onore di Nasi, Finocchiaro e Fortis, promosso dalla cittadinanza trapanese, è elegantemente addobbato con festoni a colori nazionali, trofei, bandiere, fiori, ed è splendidamente illuminato.

Nel palcoscenico sta la tavola d'onore in forma di ferro da cavallo, ove prenderà posto, oltre i ministri ed il sindaco Dalì, i deputati Mauro, Lampiasi e Pasqui, l'ex-deputato Cirmeni e le Autorità cittadine. Sulla tavola d'onore, sopra un alto piedestallo, sta la storica lupa, stemma di Roma.

Nella platea decorrono verticalmente quattro tavole ed un'altra lunga nella prima fila di palchi (?). Il pranzo è di duecento coperti.

Quando i ministri entrarono furono salutati da frenetici, interminabili applausi, al suono dell'Inno Reale. Indi comincia il banchetto.

***

La *Stefani* ci comunica da **Catania**, 21:

Fortis, Finocchiaro-Aprile e Nasi giungeranno qui domani. Il sindaco Locurdi ha pubblicato un manifesto invitante la cittadinanza a partecipare al loro ricevimento.

***

Catania, 21. — L'Associazione e la Rappresentanza della provincia con Musiche, domani si recheranno alla stazione incontro ai ministri Nasi, Finocchiaro-Aprile e Fortis che, provenienti da Trapani, giungeranno alle 13,50. Alle ore 15 avrà luogo un ricevimento al Municipio, indi visita ai pubblici Stabilimenti. Alle 19,30, banchetto di cinquanta coperti, offerto dal prefetto, poscia si farà un ricevimento con 400 invitati.

L'estradizione di un anarchico.

Ci telegrafano da Ancona, 24, ore 15,20:

Iersera, a bordo del piroscafo *Montenegro*, proveniente da Trieste, giunse il Miccierie Rodolfo (non Alfredo), di Macerata.

Egli fu consegnato alle nostre Autorità perchè deve scontare tre anni di reclusione per peculato, commesso quale impiegato alla Congregazione di carità di Montelupone.

Sarà tosto trasportato nelle carceri di Macerata.

Per le elezioni in Rumania.

Bucarest, 24 (*Stefani*). — In occasione delle prossime elezioni generali comunali vi fu a Jassy una grande riunione pubblica del partito liberale nazionale, cui parteciparono le Delegazioni di tutti i distretti.

Il presidente del Consiglio, Sturdza, espose l'opera del Governo, e si votò fra le ovazioni una mozione di fiducia verso Sturdza.

Un duello a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 16:

Questa mattina Cloutier e Izouard si batterono alla spada sulla strada che conduce al campo delle corse di Lecallois. Al primo assalto Izouard attaccò l'avversario, rimanendo leggermente ferito all'avambraccio destro.

Al secondo assalto Cloutier attaccò vivamente Izouard, ferendolo mortalmente a pochi centimetri di distanza dalla prima ferita e mettendolo fuori di combattimento.

Assisteva al duello un centinaio di curiosi.

Intorno alla morte del dottor Müller e agli ammalati di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 21,10:

Müller, venerdì, quando si sentì indisposto, scrisse: « Sono ammalato di pernicioso pestifero, non mandate il medico perchè fra quattro o cinque giorni non sarò più. » Salutò Müller chiese al collega Pooch notizie sullo stato sanitario di Vienna e saputo che l'epidemia non si era più diffusa si mostrò rasserenato.

Alle undici si comunicò la morte che mentre Müller, la quale fu assalita da malessere e si pose a letto.

Oggi ebbe luogo una conferenza della Commissione sanitaria permanente, alla quale intervenne pure il medico addetto allo spurgo dei canali in seguito alla circostanza che due topi, ai quali fu inoculato il bacillo della peste, erano riusciti a fuggire. Fu ordinato di provvedere immediatamente alla disinfezione dei canali. A tutte o tre le infermiere dell'Ospedale fu inoculato il siero.

Il prof. Weichselbaum si è rivolto telegraficamente all'Istituto Pasteur di Parigi, chiedendo l'invio di siero contro la peste, mancandone a Vienna.

Il dottor Roux ordinò tosto di mandare a Vienna tutto il siero pronto. L'assistente Marmoreck partì subito col treno direttissimo d'Oriente per Vienna. Alla stazione fu ricevuto dai medici ed accompagnato all'Ospedale Francesco Giuseppe, dove a mezzogiorno Pooch praticò l'iniezione del siero a tutti gli ammalati.

***

Vienna, 24 (*Stefani*). — Lo stato dell'infermiera Pecher continua soddisfacente. Tutte le altre persone sottoposte alle osservazioni, compresa la seconda infermiera Hochegger, stanno perfettamente bene. Ad una sola che curò i malati, avendo mostrato qualche indisposizione, fu tosto inoculato il siero della peste per renderla immune.

***

Vienna, 24 (*Stefani*). — Tranne l'infermiera Peha, il cui stato peggiora, tutte le altre persone sottoposte ad osservazioni stanno bene.

Il mistero del " Mohegan „

Il nostro corrispondente londinese ci scrive:

Secondo informazioni del *Daily Chronicle*, l'inchiesta aperta sul misterioso disastro del *Mohegan*, naufragato in pieno giorno contro la ben nota scogliera del Lizard, avrebbe condotto ad una straordinaria scoperta.

Si sarebbe provato che questo scoglio, ricco di depositi di ferro, esercitano una notevolissima influenza sulla bussola. Questa influenza, per varie cause, non è permanente, ma occasionale, ed avrebbe agito in modo potentissimo nel giorno del disastro del *Mohegan*, che fu tratto non meno di quindici miglia fuori da suo corso.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una barca a vela che si capovolge.

Sei naufraghi salvati.

GENOVA, 23. — Anche ieri il mare non era in bonaccia per il vento fresco che spirava da tramontana.

Eppure una barca a vela, di proprietà di Gaetano Pasquinelli, sfidò il tempo e lasciò gli ormeggi, avendo a bordo il figlio del Pasquinelli, a nome Alfredo, e certi Alessandro Azzariolo, Luigi Arecco, Adriano Bertelli e Pietro Serveante.

Al traverso del fanale del molo vecchio, non si sa se per mal governo, oppure per una improvvisa raffica di vento, la barca si capovolse improvvisamente.

La scena che seguì più facilmente si può immaginare che descrivere; i sei uomini inabissati, terrorizzati, si trovarono in mare, e, sospinti dalla risacca, minacciavano di essere sbattuti contro la scogliera del molo vecchio.

Fortunatamente, a breve distanza, la quelle acque trovavasi la barca a vapore *Liman*, al comando del capitano Narcise Poggi; questi, con una sollecitudine veramente meravigliosa, accorse in aiuto dei naufraghi, e, non senza stenti, riuscì a trarli sul suo bordo. Pochi minuti di ritardo e si sarebbe dovuto registrare una catastrofe.

Fortunatamente, a breve distanza, la quelle acque trovavasi la barca a vapore *Liman*, al comando del capitano Narcise Poggi; questi, con una sollecitudine veramente meravigliosa, accorse in aiuto dei naufraghi, e, non senza stenti, riuscì a trarli sul suo bordo. Pochi minuti di ritardo e si sarebbe dovuto registrare una catastrofe.

Tutti i sei naufraghi furono salvati.

La scelta della tomba per Cavallotti.

MILANO, 24. — Il Giurì per la scelta della tomba di Cavallotti nel cimitero di Pagnente, ha redatto ieri, alla Famiglia Artistica di Milano, il suo verbale.

Da esso risulta che il Comitato si trovò concorde nel preferire su tutti il progetto segnato col 28, portante l'epigrafe: *Altare civile*.

In questo progetto l'armonica semplicità delle linee, l'espressione poetica che risulta dall'insieme mento della tomba gloriosa nella luce e nello spazio, rispondono al sentimento generale della mollitudine e soddisfano alle esigenze ottiche e tecniche.

Apertasi quindi la scheda relativa al bozzetto prescritto si rilevò essere gli autori i signori principe scultore Paolo Troubetzkoi, architetto Luigi Broggi, architetto Luigi Cocconi, architetto Luigi Arnaud.

Nel giornalismo livornese.

Ci telegrafano da Livorno, 24, ore 21,5:

Col 1° novembre, Bersi, direttore del *Corriere Toscano*, lascia questo giornale, passando alla Direzione del *Telegrafo* e dalla *Gazzetta Livornese*, avendone acquistata la proprietà.

La prima vittima del traforo del Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 24, ore 21:

Dall'inizio dei lavori non si ebbero sinora a lamentare che pochi e leggeri casuali feriti fra gli operai.

Stamane però, alle ore 8, un grosso macigno, staccatosi dalla trincea presso il *tunnel*, travolgeva, e miseramente rendeva infortio cadavere l'operaio Ernesto Formenti.

Si è testo recata sul luogo del disastro l'Autorità giudiziaria.

Una volta che rovina a Napoli.

Un morto e tre feriti.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 15,53:

Al Manicomio provinciale di Capodichino, stamane, mentre gli operai rimuovevano una forma di legno sostenente una volta in fabbrica nei corridoi lunga trenta metri, la volta rovinò, seppellendo quattro muratori. Uno di questi venne estratto cadavere, gli altri tre sono feriti gravemente. Il disastro si attribuisce alla cattiva costruzione della volta.

L'assistente tecnico ed il capo d'arte foggiarono.

Un delitto a Livorno Toscano.

Ci telegrafano da Livorno, 24, ore 21,20:

Oggi certo Fazzi Cesare fu trovato assassinato nella sua stalla.

L'assassinio è avvenuto durante il sonno plumbeo cagionato dall'ebbrezza. Venne arrestato certo Pietrucci Duilio, che si mantiene negativo.

Il movente del delitto pare sia la vendetta.

Disgrazia tranviaria a Parma.

Due morti e un ferito.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,15:

Oggi, alle ore 11,50, una macchina della tramvia a vapore, ritornando a Parma da Ponte Taro, deviò dalle rotaie, percorrendo ben 50 metri sulla strada, poscia si capovolse, sfracellando il macchinista Sanfilli e il capo-treno Brunelli. Il fuochista Dallasta ebbe fratturate le gambe e venne trasportato moribondo all'Ospedale Civile.

Ancora la scoppio di una caldaia a Firenze.

Firenze, 24 (*Stefani*). — Ulteriori particolari recano che lo scoppio della caldaia avvenuto stamane investì quattro operai, di cui uno molto gravemente. La circolazione della tramvia elettrica è sospesa temporaneamente.

DALLE PROVINCIE

ALBIANO D'IVREA.

24 ottobre, (Sera). — **Festa operaia.** — Ieri il Circolo operaio-agricolo Cattolico festeggiava l'inaugurazione del proprio vessillo. Alla festa presero parte le Società di mutuo soccorso di Chiaverano, di Samone, di Lugnacco, Cascinette, Ivrea, Parella, Azeglio, Bacchelli, Carema, Tina, San Martino Canavese, Caravino, Cooperativa di Azeglio. Calosso agricola cooperativa di consumo Bollaro, Circolo agricolo-operaio di Chiaverano, *Fiaccola di Samone*, *Concordia di Lugnacco*, *Fratellanza di Ivrea*, *Aurora di Parella* di Mercato di Palazzo.

Quattordici di queste intervennero con la propria bandiera.

Dopo il solito ricevimento, con la Banda musicale di Albiano, fu benedetto il nuovo vessillo, proprietà locale, della signorina Adele Montabone, di Albiano, madrina il Tina, Federico era Cav. E. Pinchia, deputato del Collegio, e madrina la signora Candia.

Il giovane parroco don Chiarello nell'impartire la benedizione pronunciò felicissime e applaudite parole.

Dopo la sfilata per le vie di Albiano, ebbe luogo il pranzo sociale, cui presero parte circa 250 commensali, serviti lautamente nei locali dell'Asilo infantile dai sei Morano Giovanni e Gianno Giovanni.

Alla tavola d'onore, oltre all'on. Pinchia e alla madrina vi erano i quali sedevano varie signore del paese, il presidente del circolo insegnante, il cav. Ignazio Giacomo, Ex-sindaco Ubaldo notaio Giovanni, ecc.

Alla frutta parlarono applauditissimi i signori Aimo, presidente del comitato della festa, il notaio *Olivero*, il *presidente* della Società cooperativa di Azeglio, il signor *Bertino Rodolfo* per il Circolo agricolo operaio di Chiaverano e il signor *Bertolotti* per la Società di mutuo soccorso di Chiaverano.

Per ultimo, assai italiano, parlò l'on. *Pinchia*, che dimostrò come tutte le aspirazioni ed i desiderii che era al momentaneo stigano un lavoro indefesso e che non bisogna credere che sia un rappresentante politico al possa tutto attenere d'un colpo.

Necessitano il raccoglimento e l'azione, e occorre organizzare la democrazia su solide basi, su sobili sostanziali.

Infine tutti gli intervenuti si riversarono nelle case dei maggiorenti del paese, ove fu messa a prova la proverbiale ospitalità canavesana.

ALESSANDRIA.

23 ottobre, (Mattino). — **Le servitù militari in Alessandria.** — La notizia l'altro ieri mandata dall'impero data della giunta all'Ufficio d'arte della città per l'allontanamento dei bastioni alessandrini venne appresa con vivo piacere dalla cittadinanza, che già vede, per questo progetto, prossima la realizzazione d'antichi voti.

La cosa però, a quanto sento, non è di così facile attuazione. Il Governo, dietro il parere dei generali, non saprebbe proprio come disporsi di tutte le servitù militari della nostra città. Però, per rispondere alla insistenza del Municipio, avrebbe proposto un temperamento e, cioè, il Governo venderebbe al Comune tutti i terreni demaniali compresi nella zona militare; i denari che ne ricaverebbe servirebbero alla costruzione di due forti avanzati sulla linea d'alpi e di quella di Valenza.

In questo modo Alessandria sarebbe liberata dalle tanto lamentate servitù.

La spesa d'acquisto ottiene il milione. Quando il Municipio od una società di capitalisti volessero assumersi una tale impresa, si potrebbe venire ad un risultato pratico.

Si tratta insomma di qualifrmi, e la questione terrà perciò davanti al Consiglio comunale.

VERCELLI.

24 ottobre, (Mat.). — **Suicidio.** — Ieri a Borgo d'Ale la contadina Salmoiglia Teresa, per motivi ignoti non conosciuti, gettavasi in un pozzo d'acqua, allo scopo di togliersi la vita. Accorsa gente al fatto, non la estraeva che cadavere.

VIGEVANO.

24 ottobre, (Mattino). — **Licenziati nel R. Liceo Cairoli** (Scrittore d'ottobre). — Agostini Paolo, da Bellinzago; Orioni Silvestro, Bustignani Chiarella Giuseppe, Palazzolo Vercellese; Molzi d'Orli Luigi, Milano.

— **Licenziati nel R. Ginnasio Cairoli.** — Cherici Giuseppe, Valenza; Martinazzi Giovanni Battista, Badiano; Maggera Remo, Vigevano; Zucchi Norberto, Pieve del Cairo; Tosolini Paolo, Busto; Oberti Emilio, Torino.

Licenziati nella Civica scuola tecnica parregiana. — Bosco Cristoforo, Piccolini Antonio, Vigevano; Brusale Carlo, Vigevano; Conti Mario, Vigevano; David Carlo, Vigevano; Gallo Attilio, Stella; Segni Luigi, Borgo San Siro.

— **Premiato alla gara d'onore a Roma** — Lo studente Siro Conti, da Lomello, già assistente nel nostro Collegio-Convitto Superiori, e nel nuovo dell'Istituto tecnico di Casale, riportò testè un premio alla gara d'onore a Roma fra gli studenti di fioro e di istituto.

Il distinto giovane frequentò l'Istituto di Casale col sussidio di una borsa di studio conseguita dal municipio Superiori, benemerita presidente del nostro Collegio che si interessa con amore.

— **Un ottimo insegnante che ritorna a casa.** — Il nostro concittadino prof. Silvio Carnevale, già docente in questa scuola tecnica, e poi passato al R. Ginnasio di Mercato, era venne trasferito al nostro R. Ginnasio, che accettava in lui un distinto insegnante.

Consiglio provinciale di Cuneo.

Cuneo, 24 ottobre.

(Pino). — Stamane si riapre il Consiglio provinciale, presieduto dal conte Bottini. Sono presenti 61 consiglieri.

Il *presidente* accennando alle passate feste centenarie contraccambia il ringraziamento al Consiglio comunale, mandò telegramma di felicitazione al Duca d'Aosta per la nascita del nuovo Principe, altro telegramma all'on. Rinelli, presidente del Consiglio provinciale di Torino, associandosi all'opera del Congresso stesso.

Su relazione di vari consiglieri si ratificano diverse deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale, si approvato il conto morale amministrativo dello scorso anno, si addivenne alla discussione del progetto di bilancio pel 1899.

Si approvano gli stanziamenti fatti nelle vendite patrimoniali per L. 20,289,50, e così pure L. 92,251 54 per proventi diversi.

Alla categoria tasse, diritti e sovrimposta provinciale, si sopprime, su relazione e proposta *Galimberti*, il fatto i pedaggio sul ponte in ferro a Cherasco sulla Stura, e si sospende l'imposizione della sovrimposta provinciale.

Si approvano diversi altri stanziamenti, fra cui quello di imporre la percentuale sulle azioni dell'Esposizione di Torino, respingendo così la fatta domanda di rinuncia al rimborso, quello di L. 350,000 per deliberare accanto sul prestito di tre milioni per l'anticipazione al Governo della metà delle spese per l'accelerazione del catasto, L. 18,000 per saggio di ricognizione, L. 10,000 per parte di giro, L. 8,000 per entrate di stabilimenti speciali e si addivenne quindi alla parte passiva.

Gli oneri patrimoniali in L. 105,683 49 vengono approvati, come pure le spese generali per stipendi, spese d'uffici, sgravi, rimborsi e servizi diversi in L. 78,801 21; le spese per le caserme e casermaggio approvate in L. 91,000.

Le spese per opere pubbliche vengono approvate in L. 87,695 per stipendi al personale tecnico, L. 384,190 per manutenzione dei ponti e strade provinciali, L. 11,000 per manutenzione di opere idrauliche e diverse; L. 51,652 per istruzione pubblica; e L. 20,900 07 per Agricoltura e servizio forestale.

La grave spesa di L. 250,000 pel mantenimento dei trovatelli da luogo ad una lunga discussione; mentre si approva lo stanziamento di L. 250,000, si manda ad una Commissione lo studio di tale questione.

Nella seduta pomeridiana *Galimberti*, a nome del Municipio di Cuneo, contraccambia i ringraziamenti.

Si riprende quindi la discussione del bilancio.

Sullo stanziamento di L. 217,000 per il mantenimento dei mentecatti poveri, dopo lunga discussione tra i consiglieri *Guerzoni*, interpellante, *Bianchi*, *Ferrero-Bella*, *Viale*, *Conte*, presidente della Commissione del bilancio, e *Cornaz*, si approva lo stanziamento di L. 217,000.

Si rimanda ad altra seduta la discussione circa le proposte pel nuovo ordinamento del Manicomio.

Si approva lo stanziamento di L. 10,027 57 per contributi ferroviari per la costruzione della linea Cuneo-Ventimiglia, mandando loro sollecitazioni al Governo per l'inizio dei lavori del tronco Vievola-Tenda.

L'impostazione di L. 5000 pel Consorzio antifillosserico sinistrino interprovinciale da luogo ad una lunghissima discussione e si vota un ordine del giorno col quale, mentre si mantiene tale somma, si invita l'ufficio agrario provinciale a fare proposte circa il modo di organizzare una seria vigilanza sui vigneti.

Si approvano ancora alcuni stanziamenti.

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

Teatri e spettacoli.

SALONE « G. VERDI » ALL'ESPOSIZIONE, ore 21: 40° Concerto orchestrale.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,15: *La cicala*, opera; *Mezzolira*, ballo.

ALFIERI (Compagnia drammatica Ylma Di Lorenzo-Flavio Andò), ore 20,15: *Amanti*.

GERBINO (Compagnia dramm. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Anime ribelli*; *Parca con parsimonia*.

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *I Moschettieri al convento*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,45: *Pidocchi ora a Torino*.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Turia chia bongiss I tre discoli americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 15, due grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il intelazzatore.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

PANORAMA REALE (dietro al Pallone frenato) — *Eritrea* — *Possedimenti italiani* — *Episodi di guerra*, ecc., ecc.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 7,057 — Visitatori serali dell'Esposizione Generale N. 955 — Visitatori della Mostra di Arte Sacra N. 4,113 — Totale visitatori numero 12,749.

Mancano 415,772.

E' ci probabilità che saranno presenti all'ultimo appello, se questo, come dicesi e sperasi, giusta il prolittevole esempio del 1884, sarà fatto tra il 15 ed il 20 del prossimo novembre.

Ma chi sono questi mancanti?

Sono semplicemente i 415,772 *visitatori a pagamento*, i quali dalla sera del 23 corrente mancano a compiere il totale di 2,201,242 *persone paganti e non*, che visiteranno complessivamente l'Esposizione del 1884, nell'intero suo corso di 200 giorni, dal 26 aprile al 30 novembre.

Che il numero dei visitatori a pagamento nel 1898 si agguagli, o almeno si approssimi al numero di tutti i visitatori paganti o non (con biglietto giornaliero, o per abbonamento, o con entrata gratuita) nel 1884 — ecco un argomento di seguente complimento per la nostra Torino!

Nè è vana speranza quella che di ciò abbia a compiacersi Torino.

E' nell'ultimo periodo che generalmente si ingrossa e dilaga la fiumana dei visitatori. Quasi nei decorsi 150 giorni, dal 1° maggio al 29 corrente, furono 2,518,460, con una media giornaliera di 14,910. Po' po' s'ingrossi la fiumana nei giorni avvenire — liati di fausti eventi, a cui coordinano programmi di svariato attrattive — ed i 415,772 mancanti avranno risposto all'ultimo appello la sera della chiusura dell'attuale Esposizione.

La Società filarmonica d'Aosta.

Ieri, nel pomeriggio, presso la Casa della Valle d'Aosta, la Società filarmonica d'Aosta diede concerto, che riuscì a generali applausi.

Essa confermò il giudizio dato altra volta, che, cioè, si tratta di una Banda veramente ottima, il che reca tanto più meraviglia quando si pensa che i componenti hanno tutti diverse occupazioni, e soltanto qualche ora di sera possono consacrare all'armonia.

Doppiamente spettano vivi elogi al suo bravo maestro Alessi, che la dirige, e al sindaco avvocato Chabloz, che vi dedica cure speciali.

Terminato il concerto, fu messa in giro fra i musicanti la *gratta*, cioè un enorme calice di legno vagamente scolpito, e ricolmo di vino, secondo l'uso patriarcale della Valle d'Aosta.

Congresso nazionale provinciale

Seduta antimeridiana del 24.

Il presidente *Rinelli* apre la seduta alle 9,50.

Bertolazzi (Macerata) propone che una lapide commemori l'attuale Congresso.

La proposta è accolta da generali battimani.

L'infanzia abbandonata.

Si entra nell'importantissimo argomento dell'assistenza all'infanzia abbandonata, sovra cui presentano relazioni i delegati di Genova, Pisa, Catania e Girgenti.

Si apre la discussione sui seguenti due primi articoli delle proposte della relazione di Genova:

« I. Congresso delle Rappresentanze provinciali la voti perchè, pur mantenendosi altre o maggiori riforme, si sostituisca frattanto prontamente per legge:

« 1. Che l'obbligo stabilito dall'articolo 290 della legge comunale e provinciale (testo unico) si limita al mantenimento degli abbandonati dell'innocente in senso dell'articolo 300 Codice penale e di quei figli di madri primipare che, a giudizio della Deputazione e del Consiglio amministrativo del brefotrofio, non possano essere allevati dalla madre senza dar luogo ad inconvenienti morali.

« 2. Che è in facoltà delle Provincie di continuare nel sistema di assistenza più larga attualmente in vigore, dovendosi considerare la relativa maggior spesa come facoltativa a sensi dell'articolo 350. »

Bombrini (Porta Maurizia) parla, con molta competenza, a favore di questa proposta, con alcune restrizioni relative ai bimbi illegittimi abbandonati non dolosamente, che non possono perciò solo essere esclusi dall'assistenza.

Pianeta (Vicenza) parla circa il coordinamento delle antiche leggi vigenti nel Veneto con quelle del regno d'Italia.

San Donnini (Modena) propugna la necessità dell'ammissione della ricerca della paternità.

Palmieri (Napoli) non ritiene che questo sia argomento che possa trattarsi così incidentalmente dal Congresso, tanto più che non ha carattere amministrativo se non in minima parte.

Fabiello (Novara) riscuote approvazioni parlando a favore dell'ammissione così della ricerca della paternità, come della ricerca della maternità.

In questo senso medesimo parla un altro rappresentante di Novara, *Odderico*, sostenendo l'opportunità che la madre di figlio illegittimo presenti i debiti certificati.

Cerruti (Vercelli) ammette il riconoscimento *momentaneo* della madre senza effetto sullo stato civile.

Parlano ancora *Castiglioni* (Milano) e altri.

Il *presidente* legge un dispaccio di saluto del Consiglio provinciale di Cuneo, a cui si delibera fra applausi, di rispondere con altro telegramma.

La seduta è tolta a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana del 24.

Nella seduta pomeridiana prosegue la discussione sull'infanzia abbandonata.

Dopo un discorso del relatore *Celesia* ed alcune osservazioni d'altri oratori, *Giordano* dà lettura del seguente ordine del giorno, formulato da una Commissione composta dei vari delegati che trattarono l'argomento nella seduta antimeridiana e che contiene i principali voti formulati dagli oratori:

« Il Congresso, esprimendo il voto che, con solleciti provvedimenti legislativi, vengano agevolate le ricerche della maternità e, con opportune cautele, anche quelle della paternità, siano semplificate le condizioni e le forme di riconoscimento e di adozione di infanti illegittimi, esentandole da ogni spesa di bollo e registro; e vengano per gli effetti della leva militare gli illegittimi riconosciuti ed adottati equiparati ai figli legittimi, e sia agli illegittimi non riconosciuti data la preferenza di ricovero negl'istituti ospitalieri, quando non obbligatori;

« Afferma che a tutte le Provincie sia necessario estendere le riforme già in atto presso molte di esse, e cioè:

« *a*) abolizione della ruota dove ancora esista;

« *b*) obbligatorietà delle Provincie a provvedere, col concorso dei Comuni, ai soli esposti definitivamente, e, in via eccezionale, accettazione di illegittimi quando per ciò concorrano le seguenti condizioni:

« 1° nascita illegittima nella provincia;

« 2° appartenenza della madre per nascita o per residenza da oltre un anno alla provincia;

« 3° stato nubile o vedovile da dieci mesi;

« 4° nullatenenza;

« 5° immunità da infezioni sifilitiche;

« 6° domanda della madre, o di chi per essa, per l'ammissione;

« *c*) collocamento degli illegittimi presso nutrici esterne, per quanto sia possibile, preferendo i migliori tenitari;

« *d*) favorire in ogni miglior modo il riconoscimento degli infanti illegittimi con sussidi alle madri povere;

« *e*) assicurare la vigilanza piena e morale sugli infanti collocati presso nutrici. »

Pirandi (Caltanissetta), Verga, Lucca, Calandra, San Donnini, Falbella, Giordano.

Si approva pure la proposta *Pavesio* perchè con interpretazione autentica sia dichiarato applicabile nel Veneto il disposto dell'art. 271 dell'attuale legge comunale e provinciale, relativo al mantenimento degli esposti.

Così ha termine la discussione sull'infanzia abbandonata.

La riforma dei tributi locali.

La discussione su questo importantissimo argomento si fa sulle proposte della relazione dei consiglieri comunali di Torino Danco, Ferrero di Cambiano, Giordano.

Parlano *Calderini*, *Sangiorgi*, *Castiglioni*, *Bona*, *Cassotti* nel senso:

« 1° che la riforma dei tributi locali si coordini e si accompagni con una razionale riforma dei sistemi tributari dello Stato; »

« 2° che, nella trasformazione, si debba tendere alla graduale abolizione dei dazi *sui generi di prima necessità* tanto governativi quanto comunali; » e la parola in corsivo venuero proposte dai delegati di Milano)

« 3° che sia chiamata la ricchezza mobiliare a contribuire ai pesi locali, in ispecie per quelli gravanti sulle Provincie; »

Parl. 4°, come è proposto, dice: « che si soccorra in maggior misura alle entrate degli enti locali con proventi delle tasse tratte da pubblici servizi. »

Su quest'articolo *Cellerti* (Palermo) propone l'aggiunta: « ..... e rendendo possibile con determinate « garanzie l'esercizio diretto di pubblici servizi. » Crede infatti utile un avviamento alla municipalizzazione d'alcuni fra i servizi pubblici.

Cassotti solleva qualche obbiezione in proposito, ma non insiste, dopo udite le spiegazioni del relatore *Giordano*, che vengono applaudite.

Anche l'art. 4° è approvato coll'aggiunta Cellerti.

Deliberazioni diverse.

Si approvano le seguenti proposte delle delegazioni di varie Provincie:

« Soppressione del n. 2 dell'art. 227 legge comunale e provinciale, per la quale non possono essere eletti membri della Deputazione provinciale gli stipendiati dello Stato. » (*Sassari*)

« Se la facoltà delle Provincie di sovrimporre ai tributi diretti sui terreni e sui fabbricati, *limitata ed equilibrata per tutte a centesimi cinquanta*, risponda ad un sano criterio di giustizia e d'amministrazione. » (*Parma*)

« Alla proposta del Comitato lombardo, che riserva al prefetto il diritto di domandare alla Giunta provinciale amministrativa le deliberazioni dei Consigli delle Provincie nei primi giorni dal loro ricevimento, si aggiunga che, se il parere della Giunta stessa sia conforme alle deliberazioni, queste divengano senz'altre esecutive ». (*Lucca*)

Dopo animata discussione si decide, anche per l'assenza del rappresentante della Provincia proponente, di sospendere ogni deliberazione sulla seguente proposta:

« Alla Giunta provinciale amministrativa si deferiscano la revisione e l'approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi dei Comuni e delle Provincie, eliminando in questa parte le attribuzioni del Consiglio di Prefettura, della Corte dei conti e del Consiglio di Stato

nella storia il nome di *secentismo* fa furore in quel momento nelle nazioni suddette ed anche nell'Inghilterra.

Ma giacchè la prima metà del secolo diciassettesimo è l'epoca dei contrasti per eccellenza, insieme alla poesia galante, pastorale ed enfatica fiorisce pure allora il genere burlesco.

Abbiamo in Francia tutta una letteratura comica, grottesca, piena di brio, originale e potente, tutta una schiera di autori eccentrici non solo nelle loro opere, ma nella loro stessa vita. E tra questi veri *bohèmes*, dalla fantasia colossale e pittoresca, che improvvisano versi sonori nelle taverne, dei quali non si sa spesso se siano ispirati o se siano ebbri, fra questi virtuosi della penna e della spada che prendono attitudini da matamori e da Capitan Fracassa, primeggia l'illustre Cyrano de Bergerac che Rostand scelse a protagonista della sua epopea.

***

Adunque, tanto nella poesia quanto nella vita, tanto nel romanzo quanto nei costumi, nelle opere eroiche come nelle opere burlesche, l'epoca di Luigi XIII ci fa assistere ad una vera orgia della fantasia e dello spirito; è un momento fantastico della storia, nel quale gli uomini, senza sforzo e per una inclinazione naturale, sono straordinari, smisurati, sia nelle parole che nei gesti e nelle attitudini.

Questo mondo avventuroso, galante, epico, pieno di colore, di effetti di luce e d'ombra, nel quale si portano mantelli fiammeggianti, si combatte recitando versi, in cui s'agita un formicolio di cappe e di spade e si vedono sfilare alla rinfusa i cavalieri galanti ed i grotteschi, gli eroi ed i pantagruelici ubbriaconi, questo mondo tumultuoso, scintillante e frenetico rivive nella scena del *Cyrano*.

Fatta apposta per tentare l'immaginazione di un artista, l'epoca di Luigi XIII ha innamorato i poeti della scuola romantica.

E Teofilo Gautier, nel suo *Capitaine Fracasse*, i capitoli del quale non sono che una serie di acqueforti luminose, ne studiava il lato truculento e pittoresco, ne riusciva gli artisti vagabondi, i bravi ed i rodomonti, mentre Giorgio Sand, con i *Beaux Messieurs de Bois-Doré*, no poneva specialmente in risalto il lato galante e pastorale, rievocava l'immaginazione fiorita dei cavalieri coperti di trine e di nastri, che leggevano nell'*Astrée* le avventure di Céladon e studiavano l'amore nella carte *du Tendre*.

Alla sua volta il Rostand ha voluto che gli uomini e le cose del seicento francese si drizzassero dinanzi ai nostri occhi, formando un quadro ad un tempo completo e luminoso.

Tale tentativo di poetica rievocazione di un mondo antico e pittoresco è paragonabile a quello di Victor Hugo nel romanzo: *Notre Dame de Paris*. Come nel capolavoro della scuola romantica il tempo di Luigi XI esce dall'ombra pieno di risalto e di colore, così nel *Cyrano di Bergerac* abbiamo la sensazione profonda dell'epoca dei grotteschi, dei preziosi e degli eroi. Quelle figure scomparse sono aggruppate dinanzi a sfondi talvolta cupi e talvolta sfolgoranti di luce.

Ora è ad esempio uno sciame multicolore di comici accompagnati da fiaccole e da musiche, i quali, come dice Cyrano, vengono, sciame leggiadro e folle, ad intercalare la farsa italiana nel dramma spagnuolo; ora è la visione del vecchio Parigi pittoresco e lunare, che si delinea leggevole nello sfondo del quadro notturno o quasi nebuloso, mentre il chiaror della luna scorre lungo gli angoli dei tetti aguzzi ed in fondo, sotto i vapori che si allungano a guisa di scarpa, la Senna fugge come un misterioso e magico specchio.....

I quadri si susseguono simili ad arazzi smaglianti, nei quali, sulla solida trama, il poeta ha intessuto gli antichi personaggi e le vecchie cose con la porpora e con l'oro.

Domenico Scaffer.

REATI E PENE

Il processo Festa.

La perizia De Pedis-Perrando.

Abbiamo da Genova, 24:

I periti chiedono di presentare le loro conclusioni. Il prof. *De Pedis* per la difesa del Festa legge la sua perizia in risposta a Lombroso e conclude la frattura dello costolo del Forno essere avvenuta al momento della morte o dopo e chiede in ogni caso che sia ordinato l'esame istologico dei pezzi cadaverici conservati. Il prof. *Perrando*, pure della difesa si unisce con altre considerazioni a queste conclusioni.

La perizia Capurro-Cassinal.

Per la Parte civile combatte questa perizia il prof. *Capurro*, dimostrando che la frattura avvenne in vita e fu effetto di un trauma, come già concluse Lombroso.

Segue una breve discussione fra i periti *Cassinal* e *De Pedis*, quindi l'avv. *Erizzo* della Difesa domanda che il Tribunale accolga l'istanza dei periti De Pedis e Perrando per l'esame istologico, ciò che implica il rinvio del processo, ragione per cui oppongonsi la Parte civile e il Pubblico Ministero.

Si chiude l'udienza per dar tempo ai periti della Parte civile di presentare al Tribunale le conclusioni scritte.

Alle 14 l'udienza è ripresa e l'avv. *Federider* parla dimostrando come, in base anche alle affermazioni del perito e difesa Perrando, l'esame istologico non avrebbe che risultati dubbi.

Il Tribunale si ritira per deliberare e rientra pronunciando ordinanza con cui rimanda la risoluzione dell'incidente alla fine del dibattimento.

L'ex-questore Rossi.

E' introdotto il comm. *Saste Rossi*, ex-questore di Genova.

Il teste depone circa la conoscenza del Festa fatta a Roma, dove lo ebbe in concetto di un ottimo funzionario. Per le sue qualità il Festa fu uno dei funzionari prescelti da Codronchi, commissario civile in Sicilia.

Il Festa ebbe poi a raccomandarglisi perchè ottenesse il suo trasloco a Genova e si adoperò infatti in tal senso presso il direttore generale Alfazio.

Venuto a Genova alle sue dipendenze non ebbe mai alcun sospetto che il Festa mancasse ai suoi doveri, tanto che il fatto Forno fu per lui un fulmine a ciel sereno.

Narra come la sua inchiesta riuscisse negativa e come in seguito venisse collocato a riposo.

Non ammette che il prefetto lo invitasse a sorvegliare il Festa, protesta della sua onestà, nega di aver eccitato il brigadiere Iliade al silenzio, perchè i fatti non venissero in possesso della stampa.

Dopo una serie di domande rivolte all'ex-questore dalla Parte civile Forno, avvengono confronti col brigadiere Iliade e col prefetto.

Il comm. *Rossi*, di fronte alle precise affermazioni dell'Iliade, ammette di avergli consigliato il silenzio, ma dice a sua giustificazione che le denunce all'Autorità giudiziaria non erano ancora avvenute.

Segue il confronto col prefetto *Guerrasi*, che naturalmente conferma quanto ebbe a deporre.

La lunga deposizione, qui nelle sue linee generali riassunta, è finita, e il comm. *Rossi* domanda..... di poter tornarsene a Roma.

E' licenziato.

Il sole ancora il brigadiere *Iliade* sulle servizio inflitto ai detenuti Bertazzi e Scarrone.

La morte del Forno.

E' introdotto fra i candelieri il detenuto *Paolo Pittone*, che assistette agli ultimi momenti del Forno nelle carceri di Torino. Il Forno si lagnava coi compagni di carcere d'essere stato *assassinato* a Genova dal delegato. Racconta come il Forno morisse improvvisamente pochi giorni dopo il suo arrivo da Genova.

Arti e Scienze

Il concerto di questa sera.

Ricordiamo che stasera, alle ore 21, nel Salone Verdi avrà luogo il 40° concerto orchestrale.

Il programma, fra gli altri numeri, comprende anche la *Suite sinfonica* e *l'Incantesimo* », con la quale il maestro Nicolò Celega, vinse, fra 62 concorrenti, il premio di L. 1000, dato dal Comitato esecutivo.

Il prezzo della felicità. — Questa commedia, rappresentata ieri sera al Gerbino, è caduta senza remissione, e la caduta fu giustizia.

Per parlare sulla scena i vaniloqui di un pazzo, o di un piano noioso, per due lunghi atti, non è certo scrivere una commedia, e mi stupisco che i due autori, A. Pastore e A. Micchi, non abbiano pensato a questa verità elementare.

Quel loro Filippo Orlandi, grande pittore e grande infelice, che parla e ripete di filosofia, che spinge davanti a sè una seggiolina, su cui credo di essere seduto egli stesso, che s'intenerisce sul dolore delle pinatiselle, che dà agli uccellini la libertà, che fa e dice un mucchio di cose inutili e lagrimevoli, quel Filippo Orlandi non meritava certo di esser trascinato dinanzi al pubblico per dare a questo il triste spettacolo d'una commedia siffatta.

Sulla quale non mi dilungherò, perchè non mi vengono alla penna parole troppo savore e troppo amare. Affidiamo *Il prezzo della felicità*, come dice a un certo punto il folle protagonista, affidiamola alle grandi ali del silenzio e dell'oblio. cgc.

Teatro d'Arte. — Stasera, 25 ottobre, ore 20,30 preciso, va in scena al Gerbino la prima commedia del Concorso drammatico bandito dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione fra gli autori drammatici italiani (premio lire 2000) ammessa alla prova della scena.

Il lavoro è intitolato *Anime ribelli*, commedia in 3 atti.

La busta contenente il nome dell'autore non si aprirà che a recita finita, e sarà proclamato al pubblico.

Interpreti della commedia: Clara Della Guardia, Tilde Teldi, Alfredo Desanctis, V. Rossi Pianelli, Virginia Del Moro.

Giovedì poi avrà luogo la serata in onore di Giacinta Pezzana con *Teresa Raquin* e la *Sposa d'Accouret*.

Venti lire di cortesia. — Buon esito ebbe all'Alfieri ieri sera questo lavoretto in un atto, di Eugenio Checchi. L'intreccio è leggero, ma ha ancora un certo sapore di originalità. Si tratta di un portafogli che venne perduto da una contessa, ed è ritrovato da un marchese. In quel portafogli il marchese trova pure una lettera amorosa ancinina, e, supponendola diretta alla contessa, prende coraggio dal sapere ch'ella ha già avuto due amanti per offrirsele da terzo. La lettera doveva invece servire alla contessa per recitare un drammetto in una serata; e così pure le confessioni ch'ella fa al marchese dopo la scoperta della lettera appartengono non a lei, ma alla parte ch'ella deve sostenere nel dramma. Quando arriva il marito l'equivoco si spiega, e il marchese burlato non può che rammaricarsi con sè stesso di aver avuto così poca fiducia nella virtù delle donne.

La signorina Granatica, il Talli e il Piperno interpretarono bene la graziosa commediola.

Teatro Balbo. — Ieri sera, in occasione dello spettacolo d'onore della prima attrice cantante sig^a Italia Del Lago, il teatro era straordinariamente affollato. Si dovettero rimandare circa duecento persone che avevano fatto richiesta di posti numerati e sedie chiuse.

L'operetta: *Les petites Michu*, del Messager, che si replicava per la 25^a volta, ottenne accoglienze festosissime.

Alla serratante, che dopo il secondo atto dell'operetta cantò una *Canzone d'amore*, del maestro Valente, vennero presentate due bellissime cesto di fiori ed alcuni oggetti di valore.

La Compagnia Scognamiglio, che si è acquistata fra noi tante simpatie, rappresenterà in settimana: *La cicala* e *la formica*, operetta del maestro Audran, nuova per l'Italia.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1135

La venuta del Re a Torino.

All'ultima ora ci si informa non essere sicuro l'arrivo del Re nel pomeriggio d'oggi. Sembra che egli rivierà a domani la sua venuta a Torino. L'on. Boselli, presiedendo il Congresso nazionale delle provincie, ebbe appunto a fare una comunicazione in questo senso ai congressisti.

Per l'atto di nascita del Principino.

L'atto di nascita del Principino d'Aosta sarà redatto domani mattina, alle 10, indipendentemente dall'eventuale arrivo del Re, che è tuttora incerto.

La funzione avrà luogo nelle sale del pian terreno del palazzo della Cisterna, appositamente preparate. Non si sa ancora, come abbiamo detto, sarà interverranno i Sovrani, saranno presenti, di certo, i membri della Real Famiglia attualmente a Torino, e le loro carte, invitate anche esse alla cerimonia.

La redazione dell'atto, com'è noto, è affidata al presidente del Senato, on. Farini, o al presidente del Consiglio, on. Pelloux, che fungeranno rispettivamente da ufficiale di Stato civile e da notaio della Corona. Entrambi saranno condotti al palazzo ducale dalle vetture di Corte.

Accanto al tavolo ove si redigerà l'atto, verrà collocata una ricca culla; la dama di palazzo della Duchessa, contessa di Castelvecchio, avrà l'incarico di portare e deporvi il neonato Principino.

Testimoni dell'atto saranno, come già dicemmo, il Duca degli Abruzzi e il senatore conte Ferraris.

Sono invitate anche le principali Autorità civili e militari di Torino.

Al Principino verranno imposti, oltre ad altri, i nomi di Amedeo e Umberto.

Nulla è ancora stabilito per il battesimo, pel quale si attende l'arrivo e le determinazioni del Re.

La Giunta e il Principe neonato.

La Giunta municipale fu ricevuta ieri, alle 14.40, da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il Duca d'Aosta ringraziò vivamente dell'omaggio che la Giunta municipale presentava a lui e all'augusta Principessa nel fausto avvenimento che allieta la sua Casa, e pregò il sindaco e la Giunta di rendersi interpreti presso la popolazione torinese della sua riconoscenza per i tanti atti di devozione e di affetto ricevuti da tutte le classi della cittadinanza.

L'on. Marsengo in visita al palazzo ducale.

Ieri, alle ore 14, S. E. l'on. Marsengo-Bastia, sottosegretario agli interni, venne ricevuto dal Duca d'Aosta, al quale presentò le sue felicitazioni per la nascita dell'Augusto Principe.

L'arrivo di Pelloux. — Questa mattina, col diretto da Roma, è arrivato alla nostra stazione di Porta Nuova S. E. il presidente del Consiglio, generale Pelloux.

Alla stazione si trovavano ad incontrarlo le Autorità.

S. E. Pelloux è alloggiato all'*Hôtel Fainse*.

Arrivo e partenza. — Giunse l'onorevole Raggio dalla linea di Genova.

Partì per Roma l'on. Marsengo-Bastia, sottosegretario per gli interni.

Camera di commercio.

(Adunanza del 24 ottobre).

Presiede il cav. Lorenzo Rubbi, presidente. Sono presenti i consiglieri Serralunga, Romano, Rossi, Bellia, Rous, Ghiratti, Valenzano, Corino Zerbi, Bay, Corinaldi, Rizzetti, Abate, Parodi, Tivoli.

Scusano la loro assenza i consiglieri Locorni e Cassina.

Segretari gli avvocati Doglioti e Colinelli.

Approvato il verbale della seduta precedente, e dato lettura di alcune comunicazioni, il consigliere *Valenzano* presenta un ordine di protesta per l'insufficienza di vagoni.

Rossi vi si associa, ma ricordo che la causa principale della deficienza sia dovuta essenzialmente all'articolo delle convenzioni nel quale è stabilito che le riparazioni ordinarie dei vagoni sono a carico della Società, e quelle straordinarie a carico del Governo, vorrebbe che nell'ordine del giorno venisse espressamente fatto obbligo alla Società di fare subito le riparazioni occorrenti.

Si delibera di affidare alla presidenza il compito di formulare un ordine del giorno nel quale siano prescritti i provvedimenti occorrenti per togliere tale grave inconveniente.

Il consigliere *Rey* dà quindi lettura del bilancio preventivo pel 1900 che si riassume nella cifra di L. 186,528 84.

E' approvato.

A delegato generale presso la Giunta di vigilanza presso l'Istituto tecnico Camillo Cavour di Vercelli, viene confermato il cav. Luigi Fertina.

A rappresentante generale presso il Laboratorio d'economia politica viene acclamato il cav. Corinaldi.

Viene in discussione la domanda per sussidio fatta dal Comitato per la ferrovia Torino-Chieri-Piova-Casale.

Il presidente, rilevata la necessità di dare incremento allo sviluppo ferroviario in Piemonte, propone, e la Camera approva, che venga votato un concorso di 15 mila lire.

Si approva in seguito lo svincolo della cauzione dell'agente di cambio sig. Adolfo Voltorra, e lo svincolo della cauzione prestata dalla Compagnia francese *La Remissance*.

Vengono inscritti il sig. Alemanno Giuseppe nel ruolo dei periti in bestiame, del sig. Pampione reg. Silvio in quello dei periti per ogni categoria di merci, e del sig. Pittarelli Giacomo in quello dei periti agrumari, ecc.

Il consigliere *Corinaldi* dà lettura della relazione su una controversia di tariffa fra la Dogana e la Ditta Lattes per stampe, e la Camera ne approva la conclusione.

Viene deferita alla presidenza la nomina della Commissione di sindacato per la prossime elezioni camerali.

Ancora del fatale errore farmaceutico.

I morti sono tre.
La fortuna di una portinaia.

Intorno a questo funesto avvenimento, di cui abbiamo dato ieri la prima notizia, ci pervennero le seguenti altre informazioni.

I morti sono finora tre, e cioè, certi Cerruti Enrico, di anni 21, Varese Giovanni, di anni 22, e Pugnetti Giacomo, fachino.

Il Cerruti, appena ingoiata la cartina, fu assalito da vomiti, colica, diarrea, parlisi di cuore. Venne visitato dal dottor Gastaldi, ma ogni cura riuscì inutile.

Gli stessi sintomi di avvelenamento si manifestarono pure nel Varese, appena ingoiata la fatale cartina.

Venne visitato dal dottor Fecia, il quale ne ordinò il trasporto al San Giovanni, ove morì.

Il Pugnetti venne visitato dal dottor Morone, e morì nella sua abitazione in via Lagrange, ove morì.

Stamane correva voce che un altro avvelenato fosse morto, ma dalle informazioni che abbiamo attinte il « si dice » non ci fu confermato.

Risulta invece che parecchi altri si trovano ammalati con sintomi di avvelenamento.

Fra questi vi sarebbero certi Castagnino Primo, da Firenze, d'anni 30, abitante nel palazzo Carignano, e Genero Giovanni, d'anni 42, abitante in via Pio V, N. 11. Entrambi ebbero vomiti e coliche, ma fortunatamente non con esito letale.

Più fortunato di tutti è stato certa Pizzotto Giuseppina, da Ghemme, portinaia della casa n. 38, sul corso Vittorio Emanuele.

Il giorno 19 la Pizzotto acquistò una delle cartine, ma, a casa, vedendo che la polvere non si solleticava, insospettita, la buttò sul fuoco.

Essa narra che si sviluppò una fiamma, prima rossiccia, poi azzurrina.

L'Autorità giudiziaria procede intanto nella sua inchiesta. Ieri un giudice istruttore ha proceduto ad una nuova visita sopraluogo.

Oggi al camposanto si procederà all'autopsia del cadavere del Pugnetti.

Finora non si ha notizia del direttore della farmacia il quale, come abbiamo detto ieri, è scomparso.

Assassinio o suicidio? — Questa mattina, intorno alle 6,30, il carrettiere Aloy Michele, da Monta d'Alba, mentre veniva a Torino con un suo carrettone tirato da un cavallo, trovò nei pressi del ponte Sangone al Lingotto un uomo steso a terra gravemente ferito al capo e con altre contusioni in diverse parti del corpo. All'avvicinarsi dell'Aloy il poveretto lo richiese empitamente di soccorso, e l'Aloy lo raccolse pietosamente, ed adagiatolo sul suo veicolo lo portò a Torino.

Giunto sul mercato delle uve, alla barriera di Nizza, l'Aloy raccontò l'accaduto a due guardie municipali, colà di servizio, le quali allo loro volta posero il povero ferito in una vettura e lo condussero all'Ospedale Umberto I, dove l'infelice morì poco dopo pochi istanti. Egli potè dire soltanto di essere certo Montaldi Maurizio, d'anni 48, cuoco, abitante in via Santa Giulia, n. 41. Aggiunse che veniva dalla fiera di Moncalieri. All'obitorio da lui indicata risulta che egli viveva da solo. Non si conoscono i suoi parenti.

Il poveretto nulla potè dire intorno alle cause della sua mortale ferita.

Per brutale malvagità. — Venne arrestato certo Faria Enrico, d'anni 24, il quale l'altro ieri trovandosi nell'osteria di Molino Battista alla barriera di Nizza, n. 101, per ispirito di brutale malvagità feriva di coltello al costato sinistro certo Riva Giacoma, ed al fianco destro certo Restone Lorenzo.

STATO CIVILE. — Torino, 21 ottobre 1899.
NASCITE 20, cioè maschi 10, femmine 10.
MATRIMONI del 23 ottobre: Alasonat Paolo con Bertorello Rosa vedova Goitre — Audello Bartolomeo con Lancia Maria — Bocca Pietro con Cavaliere Ernestina — Chiappero Giovanni con Cantamessa Marianna — Daricco Domenico con Bori Tarsilla — Ferrero Marco con Cerea Margherita — Gallarino Pietro con Ruperto Matilde — Graziano Giovanni con Rostagno Marianna — Grillone Domenico con Moretti Maria — Lugano Giovanni con Migliorti Lucia — Momigliano dottor Enrico con Faldini Giulitta — Paggio Bartolomeo con Motto Domenica — Valesio Giuseppe con Caputto Giuseppa — Vivarelli Anchise con Scarrone Albina.
MATRIMONI del 21 ottobre: Dal Zen Guido con Zaccarella Maria — Fenoglio Raffaele con Canepari Amalia — Perotti Giovanni con Sacerdote Ernilda.
MORTI: Vingiano Ida n. Mantelli, d'anni 17, di Torino, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 78. Zuccolini Antonaer, id. 37, di Fiumalbo, cancelliere giudiziario, corso Vittorio Emanuele, 19.
Rosano Maria (ved.) n. Follis, id. 70, di Tigliole d'Asti, agiata, via Bonelli, 1.
Vittone Camillo, id. 21, di Torino, stampatore, via dei Fiori, 18.
Scalero Giuseppe, id. 63, di Santena, fruttivendolo, piazza Emanuele Filiberto, 33.
Ajassa Angela n. Bosco, id. 62, di Torino, agiata via Moncalieri, 61.
De Michelis mon. teol. Vittorio Angelo, id. 74, di Torino, accordele, corso Vittorio Emanuele, 66.
Dussolino Domenico, id. 21, di Torino, agiato, via Orfane, 8.
Marchetti Giovanni, id. 57, di Alba, bracciante, via Saluzzo, 2.
Bracco Giacomo, id. 80, di Claveriana, pensionato ferroviario, via Thesauro, 8.
Levi comm. Davide, id. 82, di Chieri, possidente, via Carlo Alberto, 24.
Battaglia Vittorio, id. 30, di Concordia, cocchiere.
Vanone Francesco, id. 25, di Santena, muratore.
Pancheta Vincenzo, id. 70, di Saluzzo, contadino.
Ratti Luigia n. Lanza, id. 46, di Torino, sarta.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 15, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Cessava di vivere ieri nella nostra città il **comm. Davide Levi**, ex-deputato al Parlamento, grand'ufficiale della Corona d'Italia e cavaliere mauriziano. Nato a Chieri nel 1821, il Levi fece i suoi studi a Torino, a Vercelli e all'Università di Pisa. Era tra i veterani della libertà in Piemonte, ove propugnò dei primi le riforme costituzionali col suoi scritti pubblicati in vari giornali.

Collaborò in riviste italiane ed estere. Fu poeta inspirato ed originale. Oltre a vari importanti volumi in prosa ed in versi scrisse il *Profeta* e *La passione di un popolo*, poema drammatico assai lodato, e *Demetra, Cuor di madre*, racconti in versi e saggio sull'ideale femminile in Italia.

***

È morta a Spotorno la signora **Luisa Pescetto nata Berlingeri**, madre del tenente-colonnello del genio Federico Pescetto, nome illustre nella elettrotecnica italiana e caro nello stesso del nostro esercito: la signora Pescetto, vera gentildonna per l'alto sentire, per il grande amore a tutto ciò che vi è di bello, di nobile e di gentile, si è spenta serenamente sotto il limpido cielo della sua diletta Spotorno.

Alla famiglia tutta e specialmente al figlio colonnello Federico inviamo le nostre condoglianze.

ULTIME NOTIZIE

Armamenti per l'Africa?

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 10,35:

Il *Mattino* pubblica gravi informazioni sulla Colonia retrea che dice assunte da ottima fonte. Il sottosegretario alla guerra Tarditi fu inviato a Napoli da San Marzano per ispezionare il deposito delle truppe d'Africa nella Caserma dei Granili e per assicurarsi che tutto sarebbe pronto per la spedizione di parecchi battaglioni che sono già in assetto per partire.

Il Deposito d'Africa lavora alacremente per approntare il necessario per la spedizione, il cui effettivo sarà designato da Martini appena avrà conferito con il colonnello Troya. L'obbiettivo della spedizione sarebbe di guarnire la frontiera tigrina in vista della guerra imminente tra Mangascià e Maconnen, luogotenente del negus.

Secondo il *Mattino*, il Ministero della guerra avrebbe ricevuto da Troya notizie poco rassicuranti. Il Corpo degli indigeni è imporverito, mentre i razziatori si gonfiano nuovamente d'ambizia. Molta parte del territorio è indifesa.

Menelik ritornerebbe l'Italia allenta dall'Inghilterra e crede noi amici di Mangascià. Ciò sarebbe assai pericoloso.

Nulla si saprebbe inoltre della sorte di Ciccolicola.

Il sottosegretario Marsengo.

Roma, 25, ore 10,10. — Stamattina è giunto l'on. Marsengo. Lo attendeva alla stazione il comm. Leonardi, direttore generale della Pubblica Sicurezza. Si recarono subito a palazzo Braschi.

Il Papa e il Principe neonato.

Roma, 25, ore 9,40. — Il Pontefice ricevette due dispacci, i quali gli annunziano la nascita del Principino; uno gli fu spedito da Torino per desiderio della Duchessa d'Aosta, l'altro dalla Francia dalla contessa di Parigi. Il Pontefice rispose ben augurando e benedicendo il neonato.

Un banchetto all'Ambasciata di Spagna a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 10,20:

Iersera al pranzo dell'Ambasciata di Spagna presso il Vaticano intervennero i cardinali Rampolla, Vannutelli, Di Pietro e Agliardi, e i monsignori Della Volpe, Maggiordomo, Taggiasco, Deerer, Bisleti, Misciattelli e parecchi personalità dell'aristocrazia nera.

Dopo il pranzo vi fu conversazione, che è durata fino a mezzanotte.

Il ricorso di Macola in appello.

Roma, 25, ore 9,50. — Iersera l'avv. Zerbinati, procuratore di Macola, presentò l'appello contro la sentenza del Tribunale, che il ricorrente giudicava eccessiva.

I tre ministri a Trapani e Calania.

La Sicilia ci comunica da **Trapani**, 25:

Accolti festosamente in onore dei ministri Nasi, Fortis e Finocchiaro parlarono applauditi il sindaco, il senatore Dalì, il presidente della Camera di commercio, il presidente del Consiglio provinciale, parecchi rappresentanti delle colonie e dei Sodalizi di Tunisi, il deputato Lampiasi. Quindi parlarono, vivamente applauditi, Nasi, Finocchiaro, Fortis.

Poscia vi fu nel palazzo provinciale un ricevimento in onore dei ministri. Al tocco i ministri partono per Catania.

Un prete francese cattivo ospite.

Ci telegrafano da Pisa, 25, ore 10:

In un'osteria, iersera il prete francese Francesco Maria Morvan venne arrestato perchè gridava: *Viva il Papa re!* e malediva gli agenti. Disse di appartenere alla famiglia dei duchi di Morvan e di essere nato a Finisterre. Si crede fosse ubbriaco.

Vittima dello scoppio di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 25, ore 10,10:

E' morto il capo-treno tranviario Reingarner, in seguito allo scoppio di ieri.

Un articolo di Enrico d'Orléans sulla questione di Fashoda.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,50:

Il principe Enrico d'Orléans pubblica sul *Matin* un articolo nel quale difende l'opera del maggiore Marchand. Dice che la missione di questo fu decisa dalla Camera l'8 dicembre 1896, con voto quasi unanime e più che politico, nazionale. Marchand, da allora in poi, non fece opera solamente d'esploratore, ma aperse strade, concluse trattati con capi indigeni, prese Fashoda, installò posti armati in vari punti del Sudan. Se i partigiani dell'abbandono di Fashoda ignorano che cosa sia il Sudan nilotico basta che guardino quanta importanza gli attribuiscono gl'inglesi. Abbandonare una politica al momento in cui dà risultati è condannarla; ammettere la teoria della cessione immediata è confessione di impotenza. Conclude dicendo che tutti i francesi debbono essere d'accordo nel volere uno sbocco sul Nile.

Tale articolo ai più sembra inutile, poichè il *Libro Giallo* dimostra che non solo i francesi ma anche gl'inglesi riconoscono il diritto della Francia a poter comunicare col Nile.

Una pubblicazione di Séverine sulla misteriosa morte di Lemercier-Picart.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 9:

La nota scrittrice Séverine, ricordando nella *Fronde* la morte misteriosa di Lemercier-Picart, avvenuta parecchi mesi or sono, pubblica le lettere che egli le scrisse, alcuni giorni prima di essere trovato impiccato nel suo domicilio della via di Sèvres, coi piedi che toccavano il pavimento. In tali lettere, firmate con un pseudonimo, Lemercier-Picart chiedeva un abboccamento a Séverine, e alludeva alle minacce di cui egli era oggetto e per cui erasi deciso a mettere in luogo sicuro tutto quanto possedeva relativo all'affare Dreyfus-Esterhazy.

Siccome Séverine ritiene che Lemercier-Picart sia l'autore calligrafo del falso di Henry, così riesce facile comprendere quali conseguenze ella ne tragga. Ricordo, in appoggio delle sue affermazioni, come Lemercier, benchè colpito da mandato di cattura, non fu mai arrestato, e come, non avendo mai manifestato, secondo la sua amante, idee di suicidio, fu trovato strangolato.

Séverine fa questa pubblicazione, perchè pensa che, alla vigilia della decisione della Corte di Cassazione, ciascuno debba dire quanto sa.

Ancora il nuovo « Blue Book ».

Londra, 25 (*Stefani*). — Il nuovo *Blue Book* contiene il rapporto del sir dar del 21 settembre dicente che dichiarò a Marchand che l'occupazione di Fashoda ha violato i diritti anglo-egiziani, e consegnò a Marchand una protesta contro l'occupazione. Il rapporto termina con un elogio all'eroismo dei francesi.

Il *Blue Book* conferma che Salisbury chiese a Conseil proposte precise, anzichè continuare le discussioni vaghe.

Nell'Edizione della Sera.

Come i lettori sanno, è oggi " la gran giornata „ nella quale la Camera francese dovrà giudicare la condotta del Ministero Brisson nella questione Dreyfus. Come al solito, abbiamo disposto un servizio d'urgenza perchè la relazione dell'importantissima seduta possa giungerci in tempo per venir pubblicata nella Edizione della Sera.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DELLE UVE.

(Camera di Commercio ed Arti di Torino).

25 ottobre.

Acqui — Uraggio reg. 500, da L. 1 25 a 1 90.
Barbera reg. 3000 da L. 1 70 a 2 10.
Alba — Dolcetti reg. 1200, da L. 1 10 a 1 35.
Barbera reg. 9000, da L. 1 60 a 2 15.
Nebioli reg. 5000, da L. 1 40 a 1 65.
Freisa reg. 600, da L. 1 65 a 1 80.
Nebiolo reg. 2000, da L. 2 20 a 2 60.
Uve diverse reg. 3000, da L. 1 45 a 1 75.
Asti — Barbera da L. 1 65 a 2 25.
Uve comuni da L. 1 25 a 1 60.
In tutto reg. 8000.
Canelli — Moscato reg. 652, da L. 1 35 a 1 45.
Freisa reg. 1121, da L. 1 60 a 1 65.
Barbera reg. 1052, da L. 1 25 a 2 35.
Uraggio reg. 60, da L. 1 15 a 1 30.
Chieri — Freisa reg. 10,000, da L. 0 90 a 1 75.
Nizza Monferrato — Barbera reg. 2000, da L. 1 80 a 2 40.
Torino — Uraggio reg. 1200, da L. 2 20 a 2 70.
Compreso il dazio di L. 0 70 per ett.

BORSA DI TORINO. — 25 ottobre.

Rendita prezzo nominale **99 55.**

VALORI	Prezzo fatto	a vista	a fine mese
Francia — 2	100 47 — 100 85	— — — —	
Svizzera — 4 1/2	102 10 — 102 20	— — — —	
Germania — 4	125 45 — 126 05	— — — —	
Londra — 3	27 71 — 27 79	— — — —	
Id. lungo	— — — —	— — — —	

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » » di favore, limite attuale, 3 1/2 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a condizioni fisse ed in conto corrente*) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 99 55.
Londra 3 0/0 per L. 0. 0 55, 50 75.
Rendita 4 1/2 0/0 netta per c. 107 85.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Obbligazioni	
B. d'Italia	109 — 109 —	Meridionali	328 — 329 —
»	101 — 101 —	B. Comm.	510 — 511 —
»	980 — 981 —	Cred. It.	500 — — —
Ferr. Mer.	721 50 — —	B. Sconto	1 227 — anon.
Ferr. Med.	300 — 299 —	Id.	11 224 — — —

Cronaca della Borsa. — 25 ottobre. — Continuano le preoccupazioni per tutto quel ben di Dio del quale per molto tempo non si volle tener conto, e che ora conta già del desiderabile.

Oggi si aggiunge quella della riapertura della Camera francese, e sono innumeri gli arrisi che assicurano esser presi tutti i provvedimenti per garantire la tranquillità, ciò che distorra quanti gravi siano i timori di disordini.

Con ciò noi crediamo che la Francia no farà la guerra agli inglesi; ne andrà la Hamon per l'apertura del Parlamento, ma crediamo possano ancora durare qualche tempo le indisposizioni dei mercati finanziari e la pesantezza generale.

La Banca, qui non combattuta da nessun gran pe, ma solo dagli eccessi suoi, che ora la rendono debole e sempre di resistenza, cerca arrestarsi sulle delle 900, ed essendo a 902 arrivò sino a 930, poi si ripiglia, e grado a grado raggiunge le 900, 911, ore si arresta in chiusura.

Il cambio ricevuto a 100 50.

Corsi di chiusura della Borse Italiane.

25 ottobre 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	99 70	99 65	99 55	99 55
Id. fine mese	99 70	99 65	99 65	99 55
» 4 1/2 0/0	— —	107 85	— —	— —
Az. Meridionali	327 —	328 50	— —	328 —
» Mediterraneo	330 —	329 50	— —	329 —
» Banca d'Italia	923 —	923 —	— —	921 —
» Sconto it.	225 —	225 50	— —	225 50
» Credito Italiano	— —	573 —	— —	— —
» B. Sic. e S. Paolo	— —	1000 —	— —	— —
» Cred. Fond. it.	— —	500 —	— —	— —
» Banca Generale	10 —	— —	— —	— —
» Industriale	402 —	401 —	— —	— —
» Italiano, Ligure	826 —	824 —	— —	— —
» Ceramica	202 —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	876 —	875 —	870 —	— —
» Edison Vecchie	417 —	— —	— —	— —
» » privil.	403 —	— —	— —	— —
» Metallurgiche it.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Genova	— —	— —	— —	— —
» Immobile Roma	— —	— —	— —	— —
» Fiaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Meridionali 3 0/0	315 50	— —	— —	— —
» Mediterranei 3 0/0	297 —	— —	— —	— —
Obbligaz. Parigi	100 75	100 80	100 75	100 70
» Svizzera	100 80	100 —	— —	— —
» Londra	27 66	27 70	— —	— —
» Germania	125 10	125 —	— —	— —

GENOVA, 24, ore 22,15 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 50 — Fine corrente 99 50 — Prestito 107 75 — Banca 907 — Meridionali 326 — Mediterraneo 331 50 — Rubattino 430 — Raffinerie 671 — Credito Italiano 570 — Acciaierie Terni 870 — Galliera 300 — Ferriere 125 — Banco Sconto (2^a emissione)

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(63)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

S'appressò esitando e si chinò. Le sue mani toccarono morbide stoffe, dei vestimenti di donna, e, sotto a quei vestimenti, un corpo umano!

Commosso oltre ogni dire, egli prese nelle sue braccia quel corpo, attraversò la galleria e andò a porsi presso ad un'apertura, dalla quale penetrava un pallido chiarore di luna.

Un grido, grido di dolore, d'ansia o di gioia insieme, sfuggì dalle sue labbra.

— Aurora! — disse — morta certamente!

Toccò le mani della fanciulla e appoggiò quindi le orecchie sul suo cuore; le mani erano calde e il cuore batteva ancora.

— Ah! — esclamò Guillermo — ella è mia questa volta e nessuno verrà a rapirmela.

Sollevando quindi di bel nuovo quel corpo delicato, fuggì dalla via sotterranea che doveva condurlo alla libertà.

Quando fu fuori dalle mura del castello, scese sino ad un ruscello che scorreva in un burrone e spruzzò acqua fresca sul volto d'Aurora.

Questa era soltanto svenuta; un sospiro sollevò il suo petto e un istante dopo ella riaprì gli occhi.

— Dove sono? — domandò.

Ma, scorgendo improvvisamente il capraio ai suoi piedi che la contemplava con amore, ella dette un lieve grido e di bel nuovo chiuse gli occhi come se avesse voluto fuggire una dolorosa apparizione.

— Aurora! — disse il capraio con voce commossa — m'avete riconosciuto?

— Don Aurelio! — mormorò la fanciulla.

— Sì, Aurelio, che aveva giurato di ritrovarvi o di morire. Aurelio, che vi ama sempre!

Dei singhiozzi gli risposero.

— E' dunque la mia presenza che tanto vi addolora? — domandò il capraio.

— No, rispose sottovoce la fanciulla — è la disperazione, è la vergogna!

E si nascose il volto fra le mani.

Ma ad un tratto sussultò.

— Ah! — esclamò — mi rammento ora! Juanita! Don Ruiz!..... Bisogna salvarli! Oh! mio Dio!..... Forse è troppo tardi!.....

Don Aurelio — il lettore lo ha riconosciuto senza dubbio da lungo tempo, sotto la sua apparenza di capraio — non comprendeva.

— Rassicuratevi, — disse, — don Ruiz e donna Juanita non possono correre alcun pericolo.

— Ah! voi non sapete! — replicò Aurora — prima di giorno i Cavalieri del Firmamento avranno rapita la sposa di mio fratello..... donna Juanita di Carjaval.....

Don Aurelio balzò in piedi.

— I Cavalieri del Firmamento, — esclamò, — e fra essi trovasi certamente il conte di Lara?

— Oh! l'infame! l'infame! — mormorò Aurora.

— Ah! — disse don Aurelio, con voce cupa — potrò dunque finalmente vendicarmi! Venite, — aggiunse — forse siamo ancora in tempo!

Prese la fanciulla per mano, l'aiutò a salire la ripa del burrone e, seguendo sentieri a lui noti, giunse presto con lei al villaggio di Moncalva.

Là egli fece entrare Aurora nella capanna abbandonata che gli aveva servito di dimora, e le disse:

— Vi sentite il coraggio, signora, di rimaner qui, sola, per qualche ora e mi promettete di aspettare il mio ritorno?

— Che cosa volete fare, signore?

— Vendicarmi e vendicarvi nello stesso tempo; voglio annientare i Cavalieri del Firmamento e salvare donna Juanita.

— Andate! — disse Aurora, — e non dimenticate che è al castello di Carjaval e per la via del fiume che si deve tentare il rapimento.

— E voi mi giurate di non uscir da questa capanna?

Aurora esitò un istante.

— E' necessario! — mormorò quindi. — Dio mi perdonerà.

E ad alta voce riprese:

— Ve lo giuro.

— Bene! Ho fiducia nella vostra parola; sarò di ritorno fra poche ore.

Uscì e prese la strada che doveva condurlo alla *posada* di Bernardina Montes.

Dietro alla *posada*, in una specie di *corral* malamente chiuso eravi sempre qualche cavallo appartenente a gente del villaggio.

Don Aurelio entrò nel *corral*, staccò uno dei cavalli, lo fece uscire senza rumore, gli saltò sopra e senz'altro aiuto per guidarlo che una fune che gli aveva trovata attorno al collo, lo fece partire al galoppo.

In quel momento medesimo, i Cavalieri del Firmamento uscivano dal castello di Nosrilah.

Noi presidiamo don Aurelio e i Cavalieri al castello di Carjaval.

Era vicina la mezzanotte; donna Juanita, il marchese di Carjaval, don Ruiz di Castro e alcuni invitati erano riuniti nel gran salone d'onore del castello, pronti a passare nella cappella dove doveva celebrarsi la cerimonia nuziale.

Don Ruiz sembrava raggiante; tuttavia, un osservatore attento avrebbe potuto facilmente notare che in qualche momento il velo di lui velavasi d'una nube e che sulla sua fronte si disegnava una ruga.

Gli è che in quei momenti una visione importuna attraversava il suo pensiero, un rimpianto faceva ombra alla sua gioia.

Quella visione importuna, noi la conosciamo: era l'immagine di donna Aurora, sua sorella, che gli appariva, di sua sorella perduta per lui, pel mondo, di sua sorella, la cui esistenza era per lui una vergogna, la cui fuga faceva aleggiare qualche cosa come il disonore sulla nobile casa di Castro!

E il rimpianto era del bel sogno che aveva fatto e che aveva visto svanire: quello della celebrazione del suo matrimonio con donna Juanita in mezzo alle pompe e alle magnificenze, alla gran luce, nella vasta cattedrale di Siviglia, circondato da tutta l'aristocrazia della provincia, a testa alta, lieto e superbo come doveva essere in un tal giorno un gentiluomo della sua condizione.

Qual differenza fra il sogno e la realtà! Qual caduta pel suo amor proprio, pel suo orgoglio, per la sua vanità, per la sua superbia!

Un domestico venne ad annunziare che il pasto aspettava nella cappella.

I fidanzati, il marchese di Carjaval e gl'invitati s'avviarono subito.

Tutti i servi del maniero erano aggruppati in fondo alla chiesetta.

La cerimonia fu breve.

I novelli sposi ritornarono presto nel salone d'onore. Juanita, tutta raggiante e alquanto commossa, fece il giro del salone a braccio di don Ruiz e ricevette i complimenti degli astanti; poi suo padre le venne incontro, la abbracciò, la baciò e la affidò alle sue damigelle.

Una porta s'aprì e la giovane sposa scomparve.

In quel medesimo istante un uomo male in arnese, dalla barba incolta, dai capelli arruffati, a capo scoperto, coperto di polvere e di fango irruppe nella sala.

Vedendolo entrare tutti indietreggiarono; nessuno riconobbe in quello straccione, quasi schifoso, don Aurelio di Villalba y Santiago, uno dei giovani signori più eleganti di Siviglia.

Dietro di lui veniva, tutto spaventato, Pietro Calves, il maggiordomo del castello.

— Che cosa vuole quel mendicante? Perchè lo avete introdotto qui? — domandò il marchese rivolgendosi a Pietro Calves.

— *Senor*..... — balbettò il maggiordomo.

— Ma con un gesto don Aurelio lo fece tacere.

— Marchese di Carjaval — disse — e voi, don Ruiz di Castro, armatevi, armate i servi del castello e seguitemi.....

Al suono di quella voce don Ruiz trasalì.

— Chi siete? — domandò — e che cosa volete?

— Ciò che voglio! — rispose Aurelio — voglio salvare vostra figlia, marchese! Voglio salvare vostra moglie, don Ruiz. Fra qualche minuto, se voi non sapete impedirlo, i Cavalieri del Firmamento avranno rapita donna Juanita!

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
Raccomandate e prescritte da eminenti autorità mediche nel
GASTRICISMO
STITICHEZZA
ITTERIZIA - MALI DI TESTA NERVOSI

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
contro i mali di
STOMACO
contro le malattie di
FEGATO

Le **PILLOLE UNIVERSALI FATTORI** sono permanente composte di estratti vegetali a base di estratto di **Cascara Sagrada**. Non producono dolori di ventre, purgano bene senza indebolire. — Le **PILLOLE UNIVERSALI FATTORI** si vendono in scatole da 1 e 3 lire in tutte le principali farmacie e dal chimico G. FATTORI e C., via Monforte, 15, Milano.
Opuscolo speciale gratis a richiesta.

IL PARERE DEL MEDICO.

Il sottoscritto si pregia affermare per pratica e propria esperienza che le **Pillole Universali** del Fattori agiscono con comune efficacia sugli organi del ventre, sgorgando e decongestionando il fegato e la milza; corroborando le forze del ventricolo nelle dispepsie col vincere la anoressia stitichezza intestinale; e perchè le si consigliano come eccellente rimedio nelle malattie dell'apparato digerente.
In fede: Guida dott. Giuseppe, *Milano.*

ALITO CATTIVO
Ozena o catarro cronico del naso — Coriza o catarro acuto — Alito cattivo prodotto da esulcerazioni del naso, della bocca, della laringe, delle gengive.
Tali malattie vengono curate e guarite mediante la
Polvere Antisettica Fattori.
Il rimedio che presentiamo è basato su risultati ottenuti chimicamente dalle ricerche fatte a Parigi dal *Lowenberg*, presentati e discussi dal *Politzer* di Vienna, *Hartmann* di Berlino, *Gugo* di Parigi, ecc. ecc. nell'ultimo Congresso di dotti *specialisti* a Basilea. Essendo esso basato su fondamentali principii eminentemente scientifici, venne adottato da molti illustri medici e usato in molte distinte famiglie. E' di grato odore, innocuo e di facile uso. — *Grossa scatola L. 5, franca nel Regno L. 5,25 - Busta di saggio L. 1,25* franca di porto in tutto il Regno.
Dirigere la domanda a **G. FATTORI e C.**, via Monforte, n. 15, angolo vicolo S. Damiano, Milano. — Depositi in **Torino** *Turia, Turisco, Schiapparelli, Borelli e Pavesio, Gandolfi e Ottino.* — In **Alessandria** *Molinari.* — In **Ivrea** *Pasquini.* — In **Cuneo** *Avisio.*

EMORROIDI interne od esterne, sieno pur croniche, si curano radicalmente con le PILLOLE SOLVENTI ANTIEMORROIDALI ed UNGUENTO ANTIEMORROIDALE FATTORI. — Venti anni di successo. — Pillole L. 2,50, Unguento L. 2. — Se per posta cent. 25 in più dai Chimici **G. FATTORI e C.**, via Monforte, n. 15, angolo vicolo S. Damiano, Milano. — Depositi in **Torino** *Turia, Turisco, Schiapparelli, Borelli e Pavesio, Gandolfi e Ottino.* — In **Alessandria** *Molinari.* — In **Ivrea** *Pasquini.* — In **Cuneo** *Avisio.*
Istruzioni ed attestati *gratis* a richiesta. 21157 M (1

Città di Torino

Avviso d'asta.
Alle ore 14 di giovedì, 27 ottobre 1898, si procederà allo incanto, col metodo delle candele, per la vendita di un tratto di terreno fabbricativo costituente la metà di pezzato dell'isolato compreso fra le vie Vittorio Amedeo II, Ettore De Sonnaz, ed i prolungamenti delle vie Donati e Montecuccoli, della superficie di metri quadrati 1160 circa, in base al prezzo stato offerto di L. 25 per ogni metro quadrato.
I capitoli di condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nell'ufficio municipale dei Lavori pubblici. 11540

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 918
Dentiere ultima invenzione.

VENDITA
con **gran ribasso** di una partita **mobili**, residuo provviste Esposizione, presso
Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 51, Torino.
Pianoforte d'occasione. Circa 50 camere civilmente ammobigliate pei sigg. forestieri. 9936

Antico Magazzino di
STUFE
C. B. ASTORE E GRAGLIA
Stufe Nazionali, Tedesche, Americane e Forgine. — Cucine a gas e a carbone. — **Stufe a gas** di terra refrattaria, con circolazione di aria, prive d'odore e d'umidità.
Prezzi ribassatissimi.
Messa in opera *GRATIS.*
Vendita di Mica per stufe americane. 11575
Cataloghi a richiesta
Via Maria Vittoria, 27, Torino

CAMERE
anche per forestieri, volendo, pensione, presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 12911

Affittasi alloggio mobiliato, due camere. — Via Carlo Alberto, 9, piano primo. c 12098

Via Nizza, 31
Alloggio al piano nobile disponibile di 12 camere, proporzionate levante, mezzodì e ponente, con due entrate, apparecchi a gas in cucina e nel camerino dei bagni. Due cessi isolati; occorrendo, scuderia e rimessa.
Ivi: Al 1° piano, alloggio di 8 camere con 3 entrate.
Ivi: Sul fronte alle mura, grandi vetrate in ferro e vetri, con locali annessi, metri circa novecento. c 11751

subaffittare
novembre spaziosa casa in via Po, con retrocasa ed ampi locali, 55 camere pure fiancata e scuderie. — Rivolg. sig. Destefanis, cambista, via Po, 28. 11490

Vendesi
Casa di reddito e di abitazione costruzione, l'ingamento e convenienti. — Portinaio, via Massena, n. 48. c 11891

130,000 lire
vendesi casa di gran reddito, causa partenza da Torino. Provvigione ai mediatori. — Scrivere Cassetta N. 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12010

Liquidazione mobili
per cessata commercio
F. BRICCA, via Massena, n. 3. c 12035

Sindacato Valentino, nobile famiglia, cerca casera ammobigliata presso distinta famiglia. — Scrivere G. O. V. 1688, posta, Torino. c 12037

Giovane trentottenne
impiego stabile L. 2200 annue, sano, di bella presenza, sposerebbe signorina o vedova con modesta dote. — Scrivere a A. G. G., posta, Novara. Massima serietà. c 12033

Pillole disoppilative
di salute.
Infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la sovrabbondante massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. Giordana, *Torino*, via Roma, 17. 01

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Due camere. Aspetto da te un benefico raggio di sole. c 12062

Pirene. Ricevuta lettera, grazie. Siate lieta perchè chiusura avverrà novembre, tardi. c 12085

18. Dopo mio scritto non ricevetti più tue care lettere. Che accadde? Sono addolorato, inquieto. — Luoghi giorni trascorro ben tristi senza te. — Torna presto, adorata. — Scrivimi. c 12061 **Amore.**

(NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, preghiamo tassare importo giusto non eccedente. — N. e V.*).

SIGNORA
di lezioni francese, inglese, tedesca. Metodo pratico e facile. Via San Domenico, n. 31. c 11905

AGRICOLTORI
Domandate numeri saggio gratis GAZZETTA AGRICOLA, — Via San Vincenzina, 6, Milano. Abbonamento con premio, L. 5. 11872 M

Cereali d'urgenza
abile modista
per fuori Torino. — Rivolgersi Cavelli, Gall. Nazionale, scala B. c 11015

Biciclette Meteor
Graz - Styria
Scorrevolezza e silenziosità incontrastate. Il celebre materiale Styriano del quale sono costruite queste biciclette rende affatto inutile ogni elogio per la loro insuperabile robustezza.
Rappresentanti generali esclusivi per l'Italia: **D. Tedeschi e F° Verona.** c 12091-97

L'anemia, le clorosi, causa dei **dolori di capo** o di **stomaco**, la **debolezza**, la **nervosità**, la **mancanza di appetito**, la **sete**, la **voglia di piangere**, il **nervoso**, si guariscono con l'uso del rinomato **Ferro-Pacelli**, che è assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza nutrire**. — Astuccio L. 2 50.
Vendesi in tutte le farmacie, da **Schiapparelli** e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 11439 E o

Dott. Giovanni Bandiera De Gregorio
medico-chirurgo
specialista per le **malattie** degli **organi respiratori**,
Guarigione garantita della tisi polmonale
CON CURA DI SUA INVENZIONE.
MILANO Via Ugo Foscolo, n. 5. | **TORINO** Via Saluzzo, num. 7. Consulti dalle 1 alle 3 pom.
c 12051

CITTA' DI CARMAGNOLA
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo e Ginnasio.
R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** c 12040

SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
Corso completo in tre anni: 1° in **Italia**, 2° in **Francia**, 3° in **Germania**. — Chiedere programmi informazioni Direzione generale, **Torino**, corso Vittorio Emanuele, 22. 11178

Oltre 20,000 sinora vendute!

LE VERE **STUFE A REGOLATORE** « **Sigismund** »
fabbricate dal medesimo fino dal 1881 — premiate alle Esposizioni nazionali di Milano 1881 e Torino 1884-85 **vengono sempre il primo posto** per la loro solida ed *elegante* costruzione, per la notevole *economia* di combustibile, che con esse si ottiene, per il *calore grandeole* che spandono e *per la loro durata*. Perciò sono preferibili a tutte le imitazioni.
Modelli neri, nichelati e smaltati in dieci differenti grandezze, sempre pronti.
Tutte le « **Stufe vere Sigismund** » portano il nome del fabbricante e si vendono unicamente nei negozi di
CARLO SIGISMUND
TORINO Via Venti Settembre, 44 | **MILANO** Corso Vittorio Eman., 58
11336 M. *Cataloghi illustrati a richiesta.*

Dinamite Nobel Società Anonima
AVIGLIANA - TORINO
CONCIMAZIONE AUTUNNALE
SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura **garantiti all'analisi**
FOSFAZOLITE
prodotto per l'arricchimento delle stallatico (triplicazione del dosaggio in azoto) e completa disinfezione delle stalle. (Massa depolitata). 10599
Catalogo e istruzioni a richiesta.

IMPOTENZA E STERILITA
Se non sono ereditarie dal l'età o deformità delle parti *femminili* vengono curate dal Dottor *TESNA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale* tutto il *sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 15, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 9 M
Consulti per corrispondenza L. 10.

Esposizione Generale Italiana
VILLAGGIO DAHOMEY
La Direzione si pregia d'annunziare al pubblico che oggi e giorni seguenti sino alla chiusura dell'Esposizione, la nota truppa delle Amazzoni (50 persone), è aumentata di altre 50 persone della tribù di Togo Africani formando così una truppa di 87 persone, fra le quali ben 60 ragazze.
Le rappresentazioni avranno luogo alle ore 11, 14, 16, 18, 20, 22, alternando rari spiandi guerreschi, danze, vita domestica e costumi dell'Africa, con tende, attrezzi, ecc., e vi prenderanno parte tutte e due le truppe.
Entrata 50 cent. senza aumento.
c 11936 **La Direzione.**

DA VENDERE
Legna di rovere stagionatissima
tagliata corta per franklin e cucina a L. 22 50 al vagone ed a L. 3 20 al quintale a domicilio, in cortile.
Per grosse partite prezzo a convenirsi. 9613
Corso Principe Oddone, 88, presso la barriera di Lanzo.

VINCENZO PATRITTI
Via XX Settembre, 54, Torino
già tagliatore in primaria Casa francesi, inglesi e di Torino.
Specialità: *Vêtements tailleur-Amazones.*
Grandioso assortimento degli ultimi modelli e generi di assoluta novità. 3048

OCCASIONE PER REGALI
VERA LIQUIDAZIONE
con **grande ribasso** di **bronzi, ceramiche** e generi di fantasia. — STRAUSS, via Po, n. 2.
Da affittare uno o due ammezzati ed un pianoterra. 11469

GRAN PREMIO — VERI SOMIGLIANZA
NON PIÙ MAL DI DENTI!

COLL'USO DEI
DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei R. R. P. P.
BENEDETTINI
dell'**Abbazia** di **SOULAC**
Dom MAGNILONNE, Prieur.
Inventati nell'anno **1373** dal Priore P. BOURRAUD.
Vendita all'Ingrosso:
SEGUIN, BORDEAUX
Casa fondata nel 1827.
Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.
CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.
18 M

La Tisi « **Tubercolosi polmonare** » trova finalmente la sua cura efficace. Tutti i medici che la sperimentano se ne convincono. — Attestano « Trabia, 21 settembre 1896. — Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della **preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, perchè la prima tre hanno beneficato l'ammalata. Oggi mettemi in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi; spero avrano delle altre per formarmene delle giuste esperienze cliniche, che vi comunicherò per via maggiormente accreditare il prezioso rimedio. Spedite contro assegno.
« Dott. MARIANO ANTONIO. »
La cura è facilissima con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, nessuna intolleranza, si ripreude l'appetito, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo.
Ogni flacone con istruzione per la completa guarigione costa L. 3 1 per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.
In **Torino**, presso la farmacia **G. Torta**, via Roma, 2. 6479 M

Il vero Olio di Fegato di Merluzzo da non confondersi col semplice olio di merluzzo, di squalo, foca ed altri cetacei, trovasi presso la *Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino*, diretta dal cav. CARLO ROGNONE.
Prezzi Olio Fegato di Merluzzo 923 S.
semplice, la bottiglia L. 3 — | al Guajacolo, la bottig. L. 3 —
ferruginoso jodoferroso » 5 — | al Guajacolterpin . . » 5 —
pancreatico . . . . » 5 — | creosotinato . . . . » 3 50

MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONE
Si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequestrino del dott. **Moretti**, via Torino, n. 21, *Milano*.
Depositi: in *Torino*, farmacia Verga, angolo Principe Amedeo e San Francesco da Paola; in *Alessandria*, dottor Tortona, via Arnaldo da Brescia, 17.
CHIEDERE GLI OPUSCOLI. 1183 M

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quadriennale | Aprile Settembre | Maggio | Ottobre Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

Modelli semplici e di lusso

Catalogo GRATIS
"L'AMERICANA"
DI JUNKER RUH
STUFA IGIENICA ECONOMICA
a fuoco continuo
con regolatori di massima precisione
Essa produce a piacimento un calore più o meno forte, ma sempre molto gradevole, non manda il minimo odore e mantiene una costante ventilazione dell'aria.
Anche le persone più delicate si trovano bene negli ambienti con essa riscaldati.
Tanto per abitazioni come per uffici, scuole ed ospedali, non esiste un migliore mezzo di riscaldamento.
MIGLIAIA DI CERTIFICATI 1161
Unico deposito in Torino:
LORENZO GAI
Via Garibaldi, angolo via Stampatori.

DEBOLEZZA ORGANICA E DELLE OSSA
EMULSIONE TARICCO
di Olio Fegato di Merluzzo
L'**EMULSIONE TARICCO** di olio di fegato di merluzzo, con glicerofosfati di soda, calce e ferro, sali che la scienza ha dimostrato essere esclusivamente assimilabili, la cui potente azione si manifesta contemporaneamente sul sistema nervoso, osseo e sanguigno, meglio degli altri preparati esteri e nazionali a base di semplici fosfati può rigorosamente affermarsi il migliore dei ricostituenti. E' perciò che si hanno effetti rapidi e duraturi nella debolezza congenita dei bambini, in quella acquisita degli adulti dopo malattie gravi ed esaurienti, nel linfatismo, nella scrofolosi, nel rachitismo ed anche nelle varie forme di anemia.
PREZZO L. 2 FLACONE PICCOLO — L. 4 FLACONE GRANDE.
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, angolo via Roma - TORINO.
Per spedizioni aggiungere L. 1.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.